

« Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno »

Mt 5 37

Sped. abb. post. pubbl. inf. al 50%  
in caso di mancata risposta restituito al mittente  
che si impegna a corrispondere la relativa tassa

# IL FARO

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE E DI OPINIONE

ANNO XXXVII - NUMERO 17 - TRAPANI, 1 - 15 Ottobre 1995

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

## Una Finanziaria per i poveri

Il governo ha presentato al Parlamento la legge finanziaria 1996. Il presidente Dini l'ha definita equa e rigorosa e di forte connotazione sociale.

Essa prevede una manovra da 32.500 miliardi (17.900 miliardi di nuove entrate e 14.600 di tagli di spesa), con più assegni familiari e sostegni per le famiglie monoreddito, aumenti in 6.000 miliardi per il pubblico impiego, tagli di spesa modesti e aumento delle entrate ottenute contando sul condono fiscale, sul recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale, aumentando la tassa sull'acquisto e vendita della seconda casa, variando gli estimi catastali fino al 10%, aumentando le imposte sui rifiuti, la benzina il bollo dell'auto ed introducendo il ticket sul pronto soccorso.

Questa manovra dovrebbe essere "un punto chiave del risanamento" al quale tende il governo, deciso a ridurre il deficit del '96 a 109.400 miliardi.

Non entro nel merito dei provvedimenti perché non ne ho la competenza e perché contraddittori sono i giudizi dei competenti. Registro le reazioni politiche da destra e da sinistra e da parte degli industriali e dei commercianti.

Non piace all'estrema sinistra perché vorrebbe una maggiore caratterizzazione sociale nel senso di ripristinare la scala mobile e di colpire maggiormente i profitti. Non piace alla Confindustria ed alla Confindustria ed alla Confindustria perché gli aumenti al pubblico impiego trascinerebbero anche aumenti salariali agli operatori che, peraltro, ritengo legittimi sia per l'incremento dell'inflazione, sia per i grossi profitti che le imprese hanno avuto in quest'anno. Si pensi che la FIAT nei primi sei mesi del '95 ha registrato un utile di 2.153 miliardi e che la Standa (fra i più modesti) un utile di 576 miliardi!

Non piace alle destre perché vorrebbero meno tasse e più interventi per investimenti. Un no su tutta la linea e quello dell'on. Antonio Martino di FI, noto per avere sostenuto in campagna elettorale, in un dibattito televisivo, che un impiegato può vivere a Roma con uno stipendio di 1.800.000 lire al mese!

Favorevoli si sono espressi i sindacati accusati, peraltro, di essere stati gli ispiratori della manovra.

Certo avere limitato gli

L'inserzione su  
**IL FARO**  
porta il messaggio  
pubblicitario dove  
vuoi. Tu e verrà  
letta con interesse  
da molti lettori che  
hanno consentito  
finora al nostro  
giornale 37 anni  
di vita.

aumenti delle tasse e non avere aumentato l'IVA come avevano fatto le precedenti manovre e una connotazione sociale perché l'IVA la paghiamo tutti i consumatori, e la tassa del povero ed essere attenti ai bisogni del povero di oggi e importante. Perché poveri oggi non sono quelli che mancano di tutto, ma sono le famiglie monoreddito, quelle che vivono di modesto lavoro e che fanno fatica a portare avanti la baracca, dovendosi contentare appena dell'essenziale. In questo senso bisogna prestare orecchio al grido di dolore serio e dignitoso che proviene dai tanti pensionati, dai "veri" pensionati, quelli senza altri redditi all'infuori di una sola e modesta pensione e che dopo quarant'anni di lavoro hanno grossi problemi di sussistenza.

Il Parlamento voterà modifiche ed aggiustamenti bisogna non aumentare le tasse sulla prima casa, trovare altre entrate certe e, nello stesso tempo, operare maggiori tagli alle spese dove abbondano gli sprechi.

Io penso che infine la manovra passerà perché, scrive Carlo Lorenzini (Collodi), l'italiano è "l'uomo più contentabile del mondo" perché lo si lasci brontolare e dir male di tutti. Ma bisogna anche considerare che gli oppositori del governo Dini possano mettere in conto che una bocciatura della legge finanziaria accelererebbe lo scioglimento delle Camere ed il ricorso alle urne, convinti come sono che finché non si voterà non si rinnovano le prospettive del Paese. D'accordo per il voto il più presto possibile perché si possa realizzare una democrazia normale, quella del maggioritario o dell'alternanza con un governo forte che governa ed un'opposizione forte che controlla. Ma su queste prospettive mi si consenta di coltivare un doloroso dubbio: troppe polemiche e troppi veleni da una parte e dall'altra disorientano e confondono l'elettore che, pur troppo, potrebbe decidere di non andare a votare!

Antonio Calcarà

## Parla il Presidente Provinciale della Coldiretti

# “Più attenzione all'Agricoltura”

La "Madre Terra" ci chiama e, pertanto, l'agricoltura è il settore più trainante dell'economia della nostra provincia.

Scompare il latifondo e la grande proprietà, essa si basa oggi essenzialmente sull'impegno attivo dei coltivatori diretti che si arricchiscono con il loro dinamismo imprenditoriale e con la loro quotidiana dedizione al sacrificio.

Per questi motivi ci siamo rivolti al presidente provinciale della Coldiretti architetto Giuseppe Bica.

**Sig. presidente, e cambiata la società, e cambiata la politica o, forse, un certo modo di far politica in Italia è cambiata anche la Coldiretti rispetto all'antica "bonomia"?**

Certamente e cambiata la strategia sindacale, la scelta sulla autonomia politica dai partiti e la conferma dei lavori della dottrina sociale Cristiana cui si ispira la coldiretti.

**Siamo alla fine dell'annata agricola. Qual'è lo stato d'animo dei coltivatori trapanesi in riferimento al rapporto lavoro-guadagno?**

I coltivatori Trapanesi, nonostante la discreta campagna vendemmiale lamentano un ritardo, una mancata attenzione, oltre alla latitanza da parte degli Organi Politici Regionali e Nazionali, degli aiuti economici al settore come lo dimostra la legge finanziaria '96 in discussione al Parlamento, la legge Regionale 13/86 che è incompatibile con quella comunitaria e pertanto inattuabile.

**Cerealicoltura e viticoltura sono indubbiamente la forza trainante della nostra economia. Quale delle due ha bisogno di maggiori evoluzioni**

**tecnologiche e in che senso permane in esse l'intervento tutorio della finanza pubblica?**

Senza l'altro il settore della viticoltura abbisogna di un maggiore sostegno dalle Istituzioni Pubbliche al fine di adeguare e migliorare la tecnica enologica, per far fronte ad



Il presidente della Coldiretti arch. Giuseppe Bica

una sempre maggiore e qualificata concorrenza dei Paesi vicini.

**L'agricoltura, si sa, è ormai una questione europea. Secondo la Coldiretti, ciò costituisce un salto di qualità rispetto al passato o crea nuove remore?**

Sicuramente un salto di qualità, anche se occorre una maggiore attenzione e presenza nelle determinazioni da parte del Governo Italiano.

**Nella nostra provincia sono pure avviate la cultura**

**dell'olio e la serricoltura. Quali sono le difficoltà inerenti, i successi e le urgenze maggiori di questi comparti?**

La serricoltura è un comparto altamente specializzato, la relativa produzione ha elevati costi, anche a causa della mancata rete di distribuzione di gas metano, un elevato costo della plastica e delle difficoltà operative nello smaltimento della stessa.

Anche in questi comparti serricolo ed ovicolo, permangono grosse difficoltà a causa di una mancata organizzazione commerciale, che non riesce a soddisfare il fabbisogno isolano.

**Uno dei prodotti tipici del nostro territorio è il "melone giallo". A che punto trovasi questa coltivazione e in che senso una maggiore qualità ed una più oculata commercializzazione potrebbe consentire un incremento del reddito dei nostri coltivatori?**

Il melone giallo siciliano è un prodotto di alto gradimento del consumatore italiano, che con appropriati disciplinari DOC ed una adeguata distribuzione commerciale, potrebbe sicuramente dare un impulso economico più adeguato.

**L'evoluzione culturale e civile e la stessa europeizzazione del settore primario dell'economia inducono ad incrementare la cooperazione agricola. Quali sono attualmente i suoi standard nel trapanese e in che senso esistono resistenze al riguardo?**

Più che resistenze in atto nella nostra provincia vi è l'esigenza di maggiore trasparenza.

Antonio Mazzara  
(segue a pag. 8)

## Cinema: un'arma a doppio taglio

Non so a quanti sia giunta notizia che in Italia è stata celebrata Domenica 8 corr. la XXIX Giornata delle Comunicazioni Sociali.

Appare, infatti, strano che proprio i nostri mass media ignorino in gran parte questa ricorrenza, la sola nel corso dell'anno che li interessi direttamente ed in modo specifico.

Il tema di quest'anno "Cinema, veicolo di cultura e proposta di valori" nel centenario dell'invenzione dei Lumiere, ci invita a riflettere su quest'arte senz'altro meravigliosa, che a dire il vero il nostro giornale non ha mai trascurato e che, anzi, ha molto privilegiato, grazie soprattutto all'intelligenza ed alla inimitabile penna dell'amico Baldo Via, che di questa materia è indubbiamente un esperto.

Se la parola e, infatti, come una spada a doppio taglio, in misura ancor maggiore lo è il cinema, che alla forza della parola unisce quella più sconvolgente e seducente dell'immagine e del suono, perché questa stessa forza può essere utilizzata sia per la promozione dei valori culturali profondi sia come purtroppo spesso accade per la degenerazione dei comportamenti.

Il cinema è, dunque, una forma di comunicazione sociale multiforme e complessa, che nelle mani dell'uomo cattivo può trasformarsi in un'arma micidiale per la società e che, nelle mani di persone responsabili, può diventare invece benefica esplosione di positivi germi di crescita culturale, morale, sociale ed economica. Può far crescere la libertà, ma può anche coartarla, può aprire verso orizzonti luminosi o rinchiodare all'interno di logiche perverse e di angusti spazi di sofisticate e compiacenti forme di gratuita violenza.

In occasione di questa GIORNATA non è mancato il messaggio di Giovanni Paolo II. Nel sottolineare come il cinema debba continuare ad essere un veicolo di scambi culturali, il Papa ha, fra l'altro, rivolto un "pressante appello" sia ai responsabili del settore, perché si impegnino con professionalità e con responsabilità sia ai recettori, perché sappiano porsi di fronte alle più pressanti proposte offerte dal mondo dei mass media, pronti a discuterne quanto può essere motivo di crescita da ciò che può essere occasione di danno.

È un impegno che deve interessare le famiglie e tutti i responsabili della formazione ed dell'educazione, sappiano instillare nei giovani la capacità di quello spirito critico che li rende adulti e liberi anche nei confronti del cinema e dei cineasti.

Michele A. Crociata

### \* Asterisco

Andreotti è accusato dai suoi nemici di aver favorito la mafia, contribuendo - fra l'altro - ad aggiustare i processi, a liberare i delinquenti, a favorire in vario modo i malavitosi e ad essere egli stesso un "associato".

Sono molte, tuttavia, le cose che lasciano perplessi in questa vicenda. Ne esprimo qualcuna.

Perché centoventimila pagine e quasi mille testimoni per processarlo? Ammesso che le prove ci siano veramente, non basterebbero poche pagine, spoglie di fronzoli e di retorica, e qualche teste inconfutabile per inchiodare il reo?

Se il senatore è stato così pericoloso, come mai il PM, fin dal primo giorno del processo, gli ha spontaneamente conferito la patente di ministro ineccepibile nei suoi 40 anni di governo?

Se l'imputato è stato veramente in combutta con giudici "aggiustati o ammazza sentenze", perché il suo più illustre e presunto referente in cassazione, Corrado Carnevale - anch'egli segnato dalle stesse accuse, e stato recentemente scagionato ed assolto perché il fatto non sussiste?

- Ciò premesso, non appare difficile dedurre che il processo palermitano possa essere in realtà una spettacolare operazione politica con sentenza già pre scritta, tendente a giudicare mezzo secolo di storia italiana: una specie di autopista della "prima" repubblica, insomma, e, a parere di molti, una vendetta giacobina.

Auspico, pertanto, che il divo Giulio possa vivere così a lungo da vedere formalmente riconosciuta la sua innocenza.

A noi tutti, ai nostri figli e ai figli dei nostri figli auguro, infine, di potersi godere ogni sera in TV, per tutti i secoli dei secoli, le mille e mille "Piovre" che i cineasti sicuramente trarranno fuori da questa immensa sceneggiatura, che, tramata oggi da TIR blindati e scortati, viaggia da e per il bunker a beneficio della giustizia e delle finanze di questo pur sempre meraviglioso "bel Paese".

Vita Scimemi

## Mazara in Sinodo

Da sette anni lo Spirito provoca la Chiesa di Mazara e l'ha lanciata nell'avventura di un Sinodo perché la metta in grado di valutare la maturità di fede del popolo, del clero e del laicato. Da sette anni stiamo perciò lavorando per questo Sinodo: abbiamo studiato e organizzato centri di ascolto, ci siamo lasciati coinvolgere e abbiamo coinvolto quanti abbiamo potuto per constatare fino a che punto siamo evangelizzati e stiamo evangelizzando, fino a che punto ci lasciamo trasformare e rinnovare dalla liturgia per dilatarci nella carità. Da Domenica 8 ottobre a Domenica 17 dicembre, ogni sabato e ogni domenica, dalle ore 16 alle ore 19, i Sinodali con il vescovo, Emanuele Catarinichia, converranno nell'Auditorium di S. Veneran-

da, in Mazara. Un convenire denso di significato che vuole esprimere l'unità della Chiesa diocesana: 265 membri tra laici, religiosi, religiosi e sacerdoti per uno studio approfondito sulle due priorità emergenti in questi anni di preparazione: l'Iniziazione Cristiana e la Famiglia. Un campo di lavoro vastissimo che chiama in causa tutti in una società smarrita dietro gli idoli di un materialismo pauroso, delusa e a volte disperata per il fallimento di traguardi ambiziosi impastati solo di terra.

Nelle sessioni, fissate secondo un calendario molto intenso, si discuteranno di volta in volta temi. La prima iniziazione cristiana - Iniziazione cristiana e Mistagogia - Celebrazione eucaristica e altri sacramenti - Religiosità popolare -

Vocazione cristiana e Chiesa ministeriale - La famiglia oggetto e soggetto di pastorale e luogo di formazione - Aggregazioni ecclesiali - Organismi ecclesiali - Formazione permanente - Fisionomia e struttura della comunità cristiana - Rivisitazione del modello parrocchiale.

Per ogni tema vi sarà una scheda di riferimento, ogni incontro sarà un momento forte di preghiera, di riflessione, di discussione e di individuazione di proposte concrete da consegnare al Vescovo in un documento finale.

Spetterà solo a lui emanare successivamente le norme e le linee operative della pastorale diocesana per i prossimi anni.

## Trapanese, trucidato a Mogadiscio il 17 giugno 1990 Giuseppe Salvo, 5 anni dopo

Sono già corsi via cinque anni da quel maledetto 17 giugno in cui fu assassinato mio fratello, e mi sembra come se fosse appena ieri: rivedo illuminarsi di nuovo il suo sorriso, il suo dolce ammicciare, ne rivedo la figura slanciata e gracile, rassaporo le sue brillanti battute, e la sua voce, la sua voce dal timbro un po' adolescenziale, ripenso alla sua profonda umanità, alla sua semplicità, alla sua bontà, alla sua generosità, alla sua modestia, al suo altruismo Giuseppe Salvo Pippo, per chi ebbe la fortuna di conoscerlo, medaglia d'argento al merito civile, aveva 42 anni ed era molto più di un fratello, era il miglior amico, il migliore degli amici, era il miglior compagno che potesse capitare a ciascuno di noi. C'è morte e morte. La morte di

Così egli mantenne fede ai suoi doveri scientifici di studioso e svolse brillantemente le sue conferenze. Alla fine, poche ore dopo il rientro in Italia, la sera di sabato 16 giugno, si allontanò dai colleghi italiani per cercar di telefonare ai suoi familiari a Roma.

Ed è qui che egli entra nel tunnel da cui non uscirà più. Dopo un vuoto di 27 ore, alle 3 del lunedì mattina la polizia affermo di aver trovato il dottore Giuseppe Salvo impiccato in una cella della caserma della seconda brigata motorizzata somala.

La versione ufficiale sosteneva che egli aveva vagato nella notte, ubriaco, arrestato dalle sentinelle di una caserma, nella cella di rigore si sarebbe impiccato utilizzando camicia e pantaloni. Per qualche giorno la Farnesina credette all'assurda versione somala. Ma era tutta una montatura, specialmente per chi conosceva bene mio fratello. Successivamente, le autorità somale resero noti i risultati dell'autopsia secondo il medico legale la morte fu causata da trauma cranico e contusioni cerebrali dovute a mezzo contusivo - in parole povere, fu massacrato a botte. Le autorità somale, con precipitosa marcia indietro, porsero le loro scuse e assicurarono il loro intendimento di arrestare e punire i colpevoli dell'assassinio.

In seguito, l'ambasciatore somalo in Italia, nel corso di una contraddittoria e ambigua conferenza stampa, prima riferì che il corpo del ricercatore fu trovato vicino ad una caserma di Mogadiscio e infine aggiunse di non sapere se in effetti Giuseppe Salvo fosse stato trovato morto dentro o fuori della caserma.

Sul motivo della morte di Pippo si fecero due ipotesi.

La prima fu quella del tragico incidente egli si sarebbe imbattuto in una pattuglia della polizia, forse sarebbe volata qualche parola di troppo, qualche parola a voce troppo alta, e i manganelli si sarebbero abbattuti su di lui, provocandone la morte. La seconda ipotesi si fonda sul fatto che il proprietario dell'albergo dove Pippo alloggiava, il "Maka Mokarama", era Ali Mahadi, uno dei più forti oppositori del regime dittatoriale di Siad Barre.

La opposizione somala ha sempre sostenuto che quello di Giuseppe Salvo fu un delitto politico e che i responsabili furono il comandante del reggimento dei carristi di Mogadiscio e il capo di stato maggiore dell'esercito, figlio dello stesso Siad Barre. Mio fratello, forse, la sera del 16 giugno avrebbe involontariamente assistito al passaggio di un convoglio militare proveniente dalla Libia divenuta nel 1989 nuova fornitrice d'armi della Somalia, sbarcato nel porto e diretto alla vicina zona militare, forse, lo scienziato fu preso per una spia, caricato su un'auto, portato in una caserma e sottoposto a interrogatori, torture e pestaggi che ne causarono il decesso. Tutto questo è stato per me un incubo. E come se io avessi assistito a questi tragici avvenimenti, e come se io avessi visualizzati in un film. Ho visto e ho riflettuto soprattutto sulla morte cioè, non temo più la "mia" morte.

Ma quello che mi fa veramente paura è la morte degli altri, e la morte delle persone care, quello che mi fa veramente paura è l'eroppere di un dolore che spezza i polsi, le vene, il petto, dolore senza limiti e confini, che nessun tempo, nessuna medicina potranno mai cancellare o lenire.

Il pensiero che i miei cari mi sopravvivranno mi concede pace e quiete, mi approssima all'eterno, mi rende più umano e consapevole che l'uomo non è altro che piccola parte dell'universo, di un mistero, di un processo, infinito di cui noi siamo brevi, sparuti, fragilissimi istanti.

Giovanni Salvo



Pippo è stata qualcosa di efferrato, di brutale, e di assurdo, di gratuito, crudele, ingiusto.

Mio fratello si laureò nel 1971 in Scienze Biologiche con 110 e lode, nel 1972 risultò vincitore di pubblico concorso per esami ad 1 posto (ripeto "un posto") di Esperto Biologo presso l'Istituto Superiore di Sanità di Roma, successivamente vinse pubblici concorsi di Ricercatore e di Dirigente di Ricerca. Svolse importanti programmi di studio, diede luogo a nutrite produzioni scientifiche di carattere nazionale ed internazionale, partecipò attivamente a congressi in Italia e all'estero, compì uno "stage" di parecchi mesi negli Stati Uniti d'America. Era esperto in ematologia, ed appunto per questo egli fu invitato personalmente dal Preside dell'Università Nazionale Somala a tenere un ciclo di conferenze a Mogadiscio.

Poco prima che partisse per la Somalia, io cercai di dissuaderlo, ma Pippo - pur essendo perfettamente al corrente dell'estrema complessità e pericolosità della situazione politica somala - zampillava entusiasmo e fiducia, come sempre.

# Il Consiglio d'Europa Elogia Provincia e APT

Vivo apprezzamento nei riguardi del presidente della Provincia Regionale e della Azienda Provinciale Turismo di Trapani, Carmelo Spitaleri, è stato espresso da Raymond Weber, direttore dell'Insegnamento, della Cultura e dello Sport del segretario generale del Consiglio d'Europa, per "l'efficace contributo dato alla organizzazione del Colloquio Internazionale «Una scena per Dioniso»".

"Il Segretario del Consiglio d'Europa - ha scritto Weber - ha davvero apprezzato l'importanza di quest'incontro i cui risultati saranno di beneficio per la vostra provincia in un qua-

dro di collaborazione europea".

"L'adozione della «Dichiarazione di Segesta», la prospettiva della creazione di una Fondazione Europea per la salvaguardia dei luoghi antichi di spettacolo, nonché la creazione del Gruppo d'Investimento Economico Europeo destinato a rilanciare l'economia turistica della vostra regione - conclude Weber - sono le premesse di uno sviluppo promettente".

Si ricorda anche che la proclamazione in teatro della «Dichiarazione di Segesta», che definisce i criteri di salvaguardia dei luoghi antichi di spettacolo e del loro utilizzo quali risorse

economiche disponibili per la loro stabile fruizione, ha chiuso nei giorni scorsi i lavori del Colloquio Internazionale «Una scena per Dioniso» che le aziende autonome provinciali per l'incremento turistico di Trapani e di Palermo hanno organizzato con il Consiglio d'Europa.

L'applicazione concreta di questa «Dichiarazione di Segesta», che vede impegnati per la prima volta insieme archeologi, architetti, registi, tecnici, scenografi, responsabili della sicurezza, operatori turistici di tutta l'Europa, renderà possibile una corretta fruizione di questo patrimonio oggi scarsamente utilizzato e valorizzato.

"Abbiamo voluto - ha dichiarato il presidente Spitaleri - che tutto ciò avvenisse nella provincia di Trapani perché siamo convinti che la cultura di questo nostro territorio può costituire il motivo fondamentale per una vacanza al di fuori dei mesi estivi.

Se riusciremo a rendere praticabile questo percorso, allora potranno trovare risposta - nel turismo culturale ed in quello ecocompatibile - i bisogni di occupazione dei giovani della nostra provincia, che dovranno prepararsi per questa sfida professionale, per il futuro lavorativo ed economico di questa nostra terra".

S. Ingianni

## Vi ricordate del cinema "Ideal"? Auguri al ceramista Emanuele Cassisa

Da parecchi anni il cinema "Ideal" ha chiuso i battenti. Un locale piccolo ed accogliente che per quasi trent'anni nei suoi 330 posti ha ospitato il meglio della nostra città e con una programmazione di successo.

E' stato ricavato da una ex Chiesa dedicata a S. Matteo, sede dell'omonima compagnia, sotto il titolo del Santissimo Sacramento, detta volgarmente degli Azzoli. Vestiva un sacco azzurro con visiera dello stesso colore ed accompagnava il sacramento dell'Eucarestia che si amministrava agli appestati moribondi appartenenti alla par-

sacra" del 1812 scrive

"La Chiesa è bella, e fa compassa di tre Altari, e di una sola Porta alla Parte Orientale, e corrisponde nel Piano di S. Nicola.

Nell'Altare Maggiore vi è un Quadro superbo, ed antico, che rappresenta il Martirio di S. Matteo Apostolo. A destra di detto Cappellone vi è l'Altare del SS. mo Crocifisso che pregato dalla SS. ma Vergine, sparge un profluvio di sangue dentro una Fonte per salutare Lavacro delle Anime Purganti. A sinistra del Cappellone vi è il Terzo Altare col Quadro di S. Tommaso di Aquino".

"Frattanto tutti questi tre Quadri sono molto apprezzabili, antichi, e di gusto Gotico.

Questa Chiesa venne consacrata da Monsignor D. Bartolomeo Castelli vescovo di Mazzara, come ce ne fa fede una Lapide Marmorea affissa vicino la Porta.

"Tiene una bellissima Statua di S. Matteo, la quale anticamente si conduceva in Processione. Nella Sagrestia, la quale è un Vaso più tosto grande, che piccolo, vi sono alligati tutti i Ritratti dei Benefattori".

Il locale, in atto abbandonato, potrebbe essere rilevato da un Ente o da un privato e, dopo opportuno restauro, destinato a ridotto di prosa o di concerti di pianoforte e di piccoli complessi.

Della suddetta chiesa il P. Benigno nella sua "Trapani

Francesco Genovese



Prosegue con meritato successo l'attività artistica del ceramista trapanese Emanuele Cassisa, che ha ricevuto in questi giorni un nuovo riconoscimento dall'associazione "La Scalinata", partecipando alla mostra collettiva di piazza Lucatelli con alcune delle sue opere più recenti.

Lo scorso anno l'artista è stato premiato ad Agrigento ed ha ricevuto dalle autorità locali una coppa in ricordo della "personale" di via Atenea, dove per due settimane hanno richiamato l'attenzione del pubblico i suoi ritratti, sempre in ceramica di noti personaggi del mondo dello spettacolo.

Ad Erice, dove si trova di casa, il Cassisa è stato presente in passato nell'androne del municipio in piazza Umberto con alcuni dei suoi pregevoli lavori. Una autentica galleria di volti noti e meno noti della storia locale, da Nunzio Nasi fino ai nostri giorni.

Cassisa, ovviamente, non copia la realtà: le sue non sono fotografie perfettamente rassomiglianti, ma si tratta di "ritratti" in cui gli aspetti somatici vengono reinterpretati liberamente per cogliere il carattere e l'essenza spirituale e umana dei protagonisti della cronaca di ieri e di oggi.

R. V.

**IL FARO**  
Via U. Bassi, 3 - 91100 Trapani  
Tel. (0923) 555608  
Redazione Regionale  
Via Houel, 24 - 90138 Palermo  
Tel. (091) 336601  
Direttore Responsabile  
**Antonio Calcara**  
Direttore Editoriale  
**Michele A. Crociata**  
Redattore Capo  
**Baldo Via**  
Segretario di Redazione  
**Orazio A. Giannetto**  
Amministrazione e Pubblicità  
Tel. (0924) 31744  
Fotocomposizione e stampa  
**Arti Grafiche Corrao snc**  
Via B. Valenza 31  
Tel. (0923) 28858 / Fax 28324  
Abb. annuo L. 15.000  
Abb. scelti L. 50.000  
Vers. su c/c 5022 e Banca Pop. S. Angelo  
P. zza Umberto I. 45 - Trapani  
o/c postale 11425915  
Registrato presso il Tribunale di Trapani al n. 64 del 10/4/1959  
Editrice Società Cooperativa a r.l.  
**IL FARO**  
Questo numero è stato chiuso il 13 Ottobre 1995

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana.

## UNA DOLCE OFFERTA? PEUGEOT 106 CON 1 MILIONE IN MENO!



RATE FINO A 60 MESI  
NESSUN ANTICIPO  
NE SPESE APERTURA PRATICA  
SCONTO DI L. 1.000.000  
SU TUTTI I MODELLI  
OFFERTA VALIDA  
FINO AL 31 OTTOBRE



**CAMARDAUTO S.R.L.**  
concessionaria PEUGEOT  
Vendita - Esposizione  
Ricambi originali - Carrozzeria  
Via Marsala 375 Xlta (TP) - Tel. 532000  
UN ANNO DIGARANZIA SU  
RICAMBI E RIPARAZIONI

## "I giorni dell'anima"

Lo scrittore e poeta Vincenzo Rossi, del quale più volte abbiamo avuto il piacere di scrivere su queste colonne, ha voluto ora raccogliere in un unico volume "I giorni dell'anima" (Edizioni Il Ponte Italo-Americano, New York, 1995) tutta la sua produzione poetica a partire dal 1960 ad oggi.

L'opera è divisa in cinque sezioni: la prima *In cantiere* rappresenta il suo esordio poetico, la seconda *Dove i monti ascoltano* (1973) è un canto alla sua terra sannita, alla natura che ascolta e con la quale instaura un dialogo, la terza *Verdi Terre* (1979) canta le creature della terra ed esalta la cultura contadina della quale egli è figlio e custode, la quarta *Il grido della terra* (1987) ribadisce i concetti già espressi, il canto della religione della terra, il rigetto della città con i suoi mali, i suoi egoismi, dove Dio rimane qualcosa di astratto e di assente, il ritorno "alla radice del grano / che nella terra affonda e matura / nel vento la sua tenera spiga, la quinta ed ultima *Tempo e parola* fissa i cardini: il tempo e la parola, appunto, sempre determinanti nella maturazione lirica, ma, soprattutto, esprime, come lo stesso Autore afferma nella prefazione, la sua relazione con il *verbum/parola* come la sola ed esclusiva possibilità dell'uomo di uscire dal carcere esistenziale per conquistare la sua libertà che, in fondo, costituisce anche la misura della sua verità.

Vi è nell'*excursus* poetico di Vincenzo Rossi un'evoluzione non solo tecnica, ma culturale e spirituale, il poeta, uomo di terra, rimane fortemente attaccato alla sua terra, alle sue tradizioni, alle semplici creature della natura. Per capire la poesia di Rossi, scrive Giuseppe Porto, "è necessario aver capito l'Alto Molise aver visitato le sorgenti del Volturno, contemplando i contorni ferrigni delle Mainardi o i pascoli e gli stazzi del Matese". Egli scrive come un solitario nella moltitudine per essere felice, per interpretare i suoi sentimenti, per interpretare le bellezze del creato, per estraniarsi dal mondo e dalle miserie della cosiddetta "civiltà" e tuffarsi nella musicalità della natura, in un sogno che si da estasi e di irreale, calato tra la vita e la morte "che uncinca e secca l'ultima parola".

Vita e morte, amore e dolore, religiosità ed impegno sociale sono i grandi temi di questa poesia "non scrivono verso assurdi / che negano la vita / ma sillabe vestite d'azzurro / e vaste ore illuminanti di verde / che modulano i fremiti del sangue".

La donna è l'amore sono motivo di ispirazione poetica e di desiderio "vorrei spiccarci e tenerci / pesca bagnata / nelle mani per sentirsi fermere / e fondere nell'eternità d'un istante / la mia con la tua anima, pur conoscendo "i rischi e il dolore d'amarti / le lame avvelenate che affondi nel mio fianco" con te riascolterò / il sussurro dei boschi / e come allora riamerò la vita".

Ne manca il suo impegno sociale, il suo grido contro l'ipocrisia dell'uomo che "alza fino al cielo / le sue mani insanguinate / e a venti e deserti ripete / le sue proposte di pace / affondando nei cuori le sue lame". Egli non canterà mai "chi domina / chi innalza superbe bandiere / e con rullo di tamburi disperde / il disperato grido d'un fratello", ma canta i figli degli aranci e del sole che un giorno emigrarono verso il gelido Nord e che ora tornano "con la bisaccia / e il cuore sgonfi di illusione" perché "Il Sud non chiede più nulla / ama la sua antica fame / ama i battiti dei suoi polsi / il pudore delle sue fanciulle / che si nutrono di spazi e d'erba / più care dopo i volti disfatti / dalle implacabili note dell'inutile / Il Sud torna a scaldarsi al fuoco dei suoi monti / sorride ai suoi vecchi piantati / come nani nella certezza della terra".

Non so se queste mie brevi e modeste note, le poche citazioni di un complesso di circa 400 liriche, abbiano potuto rendere la forza e la genialità di questo nostro poeta che è insieme memoria storica e maestro per le nuove generazioni dei veri valori della vita e della natura.

Antonio Calcarà

## Semantica dell'informazione didattica

La scuola si va sempre più aprendo verso esigenze di innovazione qualitativa dei contenuti, dell'organizzazione, degli interventi.

Ora, se a questa esigenza non fa riscontro una professionalità che si rinnova, che "tenga il passo" continuamente, capace di assolvere ai compiti che il nuovo "ruolo" com-

delle tecniche e dei contenuti il legislatore scolastico (si parla di scuola dell'obbligo) riconosce l'importanza, nell'ambito delle attività di educazione musicale, del valore della musicoterapia rivolta a soggetti in situazione di "handicap". L'importanza della musica in funzione "terapeutica" o di stimolo di aspetti



porta, si rischia di parlare con un linguaggio fatto di "parole nuove" (formalmente) e, sul piano pratico, di ricalcare una "tautologia" didattica che, non sapendo valutare adeguatamente i nuovi termini, li inserisce arbitrariamente nei vecchi schemi logici.

I "nuovi" ruoli contemplano (specie nella fascia dell'obbligo scolastico) un sempre maggiore spazio alla funzione educativa e di animazione, oltre a quello "istituzionale" di "trasmissione" di conoscenza.

Il discorso, a questo punto, può diventare complesso. A noi preme fare una riflessione su uno degli aspetti che comincia a farsi strada nel campo delle esigenze di innovazione

profondi dell'io, al fine anche di uno sviluppo delle potenzialità dell'educando, da tempo viene sperimentata e, quindi, riconosciuta. L'attività musicale rappresenta una delle attività attraverso cui il portatore di "handicap" può meglio realizzarsi.

Se andiamo ad esaminare i contenuti dei corsi di specializzazione per la formazione degli insegnanti di "sostegno", c'è da chiedersi quanto spazio venga dato a questa attività musicale.

È vero che i contenuti dei suddetti corsi sono già formativi, ma, considerato il notevole valore educativo della musica (come "terapia"), questa meriterebbe, senz'altro, una maggiore attenzione e valorizzazione.

"La tristezza di una minorazione crea una barriera che impedisce di soddisfare i bisogni dei bambini".

Ma la musica non conosce barriere: essa è un atto di creazione anche per i bambini con problemi "e nessuno di loro e mai tanto minorato da non poterne cogliere almeno qualcuno degli aspetti più benefici" (J. Alvin). Una citazione, questa, che sintetizza la notevole portata della "musicoterapia" specialmente se rivolta ai soggetti con problemi. L'importante è capire quale tipo di musica è più consona alla situazione psico-affettiva del ragazzo in esame.

L'utilizzo che se ne può fare è vario. In funzione più strumentale, riguardante la sfera cognitiva (ad es. nei casi in cui la musica viene utilizzata per migliorare le abilità di scrittura, attraverso esercizi motori accompagnati da stimoli musicali appropriati), nella funzione di "comunicazione" del soggetto col mondo esterno, in quella stimolazione psico-affettiva, ecc.

Personalmente ho sperimentato il valore "liberatorio" che la musica può avere (naturalmente se adeguata alle condizioni psicologiche del soggetto a cui la proponiamo), in una esperienza di musica e movimento in chiave simbolica, secondo una metodologia "globale" che considera le relazioni tra l'area psicomotoria, "emotivo-affettiva", "senso-percettiva", "comunicativo-relazionale" (Metodo "Guerralesi").

Pertanto, riconosciuto il valore della "musicoterapia", bisogna stare attenti a non ridurla ad una generica e frammentaria esecuzione di esercizi sonori e di movimento.

Da qui l'esigenza di "formazione", di una professionalità che si deve continuamente rinnovare, espressa all'inizio, proprio per evitare che "parole nuove" vengano fraintese non vengano colte nel loro sostanziale e autentico significato.

Santi Asaro

## "Lettera pastorale" del Vescovo Il dialogo con l'Islam

La presenza tra noi di molti musulmani deve farci riflettere sulla nuova situazione che si è venuta a creare nel nostro territorio. Il cristiano deve sapere esprimere verso i musulmani la carità e la benevolenza di Cristo, soprattutto in questo momento in cui le scelte del nostro paese favoriscono la mobilitazione popolare verso il rifiuto anziché verso l'accoglienza di questi nostri fratelli procurando emarginazione e scoraggiando la solidarietà. Deve essere anche disposto al dialogo culturale e religioso ma sempre con la consapevolezza degli ostacoli dei limiti e dei pericoli che esso nasconde. Si tratta di mettere da parte i dissensi e le inimicizie del passato, di adoperarsi nel difendere e promuovere insieme i valori morali, la pace e la libertà la salvaguardia del creato e di pretendere il rispetto delle minoranze cristiane presenti nei paesi dell'Islam, che sono oggetto di discriminazione e persino di persecuzione.

Luogo di incontro per tale dialogo possono essere le opere assistenziali. Le atti

vita lavorative, la stampa, la radio, la televisione: le famiglie cristiane fedeli ai valori del vangelo e particolarmente accoglienti, gli stessi musulmani misti.

A riguardo di questi ultimi è da tenere presente che la parte musulmana, quasi sempre maschile, pur impegnandosi alla monogamia e alla indissolubilità, non può non risentire il richiamo del permissivismo coranico. La comunione tra i due coniugi è spesso resa difficile dalla differente concezione dell'amore, della donna, del matrimonio, delle assai diverse legislazioni.

In caso di fallimento si va incontro a processi e a liti senza fine, soprattutto per quello che riguarda la tutela e la custodia dei figli.

La donna cristiana deve anche sapere che in questi casi non può ereditare dal marito musulmano dove vige la legge islamica. Tali matrimoni sono quindi da scoraggiare. Una volta avvenuti, bisogna fare in modo che il coniuge cristiano riesca a perseverare nella fede cattolica e nella pratica religiosa.

È errato pensare che tutti i musulmani costituiscono una sola comunità ed interpretano unitariamente il loro Islam. C'è molta differenza tra quelli che appartengono ai ceti popolari, che in genere rappresentano l'Islam tradizionale e i fondamentalisti che rifiutano globalmente la nostra civiltà e soprattutto i valori cristiani. Essi sono portati a creare un "ghetto islamico" praticamente impegnato nel proselitismo.

In ogni caso però massimo deve essere il rispetto, da parte cattolica, verso tutti e in modo particolare verso gli alleati musulmani che frequentano la "scuola cattolica".

In questi casi si impone un frequente dialogo con i genitori. Se poi un musulmano chiedesse di essere battezzato, durante il catechismo bisogna tenere conto delle esperienze che il soggetto ha vissuto nell'Islam ed aiutarlo molto per un graduale inserimento nella comunità cattolica.

† Domenico Amoroso  
(15 continua)



### Cinema e filatelia



Il 28 dicembre di quest'anno il cinema compie 100 anni e per festeggiare il Centenario le Poste Italiane hanno emesso, di recente, quattro francobolli.

L'emissione dei nuovi valori bollati sono tutti da 750 lire.

Esaminiamoli. Il primo a sinistra è il più azzeccato. Ritrae Rodolfo Valentino con l'attrice Vilma Banky nel film *Il figlio dello sceicco* del 1921, diretto da George Fitzmaurice.

È il più appropriato dei quattro in quanto Rodolfo Pietro Filiberto Guglielmi, al secolo Rodolfo Valentino, nacque a Castellana, (Taranto), il 1895, anno in cui i fratelli Lumiere, inventarono il Cinema. Con questo francobollo, quindi, le Poste celebrano due centenari.

Valentino faceva parte di una famiglia della buona borghesia e si era diplomato in Agraria a Genova all'età di 17 anni. Scontento delle prospettive che gli si aprivano davanti, partì nel 1913 a New York. Trovò lavoro come partner di ballo per signore sole. Entrato nel mondo dello spettacolo, sostituito Clifton Webb in un numero di danza e arrivo ad Hollywood nel 1917. Per tre anni interpretò piccole parti, di solito personaggi latini.

Decisivo per Valentino fu l'incontro con June Mathis, una delle più autorevoli sceneggiatrici della M.G.M., che lo impose nella parte del protagonista nei *Quattro cavalieri dell'Apocalisse* di Rex Ingram. Seguirono sei anni di popolarità sconfinata. Rodolfo Valentino, familiarmente chiamato Rudy, si sposò due volte. La prima moglie fu l'attrice Jean Acker.

L'unione durò ben poco e l'attore sposò Natasha Rambova, una costumista di talento, che cercò con scarso successo di orientare il marito verso i film artistici. Il pubblico, in realtà, lo preferiva nel romantico amante dello sceicco.

Nel corso della sua breve esistenza Valentino fu adulato dalle donne e sovente preso di mira dagli uomini.

Mori nel 1926 d'ulcera perforata a 31 anni. Al suo funerale ci furono scene di isterismo collettivo senza precedenti.

Fu come un immenso sacrificio tribale vissuto da un'intera nazione con un entusiasmo ed uno slancio che risultarono incomprensibili.

Bisognerebbe esaminare un po' più a fondo le ragioni dell'amore-odio che legarono il pubblico alla star. In realtà, l'invenzione del mito Valentino fu una vera e propria rivelazione sessuale. Rappresentò nello star system Hollywoodiano la deviazione verso un eroe maschile inedito, poco atletico ma elegante, non estroverso ma ambiguo, con quel tanto di femminile e di proibito che suscitò una venerazione per la sua figura.

Non vi è dubbio che Valentino fu il primo grande personaggio dell'industria dello spettacolo a scomparire all'apice della carriera, anticipando in questo il destino di molti protagonisti della cultura giovanile la cui morte precoce e stata spesso trasformata in mito generazionale. Il nome James Dean vi dice nulla?

Dopo questa lunga, ma dovuta, divagazione, passiamo al primo francobollo a destra. Anche questo è un omaggio indovinato.

Vediamo il grande Toto in una scena del film *L'oro di Napoli* del 1954, diretto da Vittorio De Sica, che trasse dall'omonimo romanzo di Giuseppe Marotta. Qui l'omaggio rientra nella memoria collettiva di tre figure: un grande attore comico, un eccellente regista ed un popolarissimo scrittore napoletano che, fra l'altro, fu un acuto critico cinematografico e un fustigatore del costume italiano.

Il terzo francobollo (secondo a sinistra e un esplicito, anche se tardivo, omaggio allo stupefacente Fellini. Ritrae Giulietta Masina nel film *Le notti di Cabiria*, che valse al regista il secondo dei suoi cinque Oscar.

Il quarto francobollo con al centro una mongolfiera con la scritta "Cinecittà 95" completa la nuova emissione.

Il rapporto cinema filatelia fino ad ora non è stato idilliaco. Da alcuni anni a questa parte la filatelia italiana si è accorta del cinema e del suo ruolo in questa nostra civiltà delle immagini. Poche, di fatto, sono state le occasioni di approccio al cinema. Nel 1958 venne dedicato un francobollo ad Eleonora Duse per il centenario della sua nascita e un altro nel 1989 a Charlie Chaplin, sempre per lo stesso motivo. Fra i paesi che rivolgono maggior attenzione al cinema l'Italia si trova agli ultimi posti.

### Colonna Sonora

Fra le nuove registrazioni di colonne sonore di film indimenticabili segnaliamo il nuovo CD di Mario Nascimbene, uno dei primi compositori italiani chiamato a scrivere per i colossi della grande Hollywood. Per l'etichetta Legend è uscito uno straordinario compact che unisce le musiche dei film *I Vichinghi* e *Salomone* e la *regina di Saba*. Distribuito dalla Intermezzo media snc Milano, il disco si ascolta volentieri e, man mano che le splendide melodie e gli affascinanti cori ti prendono per il cuore, ha la sensazione di trovarti catapultato in un'altra dimensione. Questi miracoli possono compierli solo gli artisti di razza come Nascimbene, il quale due anni fa ha dato alla stampa le sue memorie nel libro "Malgré moi, musicista".



Baldo Via

# Fisco e Famiglie

Recentemente la Corte Costituzionale, l'organo a cui spetta vigilare sul rispetto della nostra Costituzione, con una significativa sentenza ha ribadito ulteriormente la lesione, da parte dell'attuale sistema tributario, dell'articolo 53 della Costituzione che vuole l'imposizione fiscale basata sull'effettiva capacità contributiva dei cittadini.

L'attuale pressione fiscale in Italia si aggira attorno al 47 per cento attraverso una miriade di imposte, tasse e contributi che non di rado rendono difficile al contribuente il calcolo del proprio onere e la percezione stessa del sacrificio richiesto.

L'imposta che meglio realizzerebbe il rispetto dell'articolo 53 della Cost. sarebbe quella personale e progressiva. Purtroppo solo l'IRPEF (la principale imposta generale sul reddito delle persone fisiche) corrisponde al criterio della cosiddetta progressività per scaglioni, cioè il reddito viene diviso in diverse classi a ciascuna delle quali viene applicata un'aliquota crescente, tenendo conto infine (attualmente solo in parte) dell'effettiva situazione del contribuente attraverso una serie di oneri deducibili e detrazioni soggettive che, però, si sono rivelate insufficienti ai fini della realizzazione

legge finanziaria saranno inserite le prime misure in tal senso. Intanto presto verranno aumentati gli assegni familiari. Ci sono già i primi progetti di legge da parte di alcune forze politiche, ma la risoluzione della problematica non sarà agevole a causa della difficoltà della scelta del criterio tra le molteplici vie percorribili e della forte spesa che questo tipo di intervento di giustizia sociale comporterebbe. Alla questione sono interessate oltre il quaranta per cento delle famiglie italiane che, monoreddito, sono costrette quotidianamente a fare stretti calcoli nel soddisfacimento dei propri bisogni. Non a caso le fasce più povere della nostra società sono proprio caratterizzate da un solo reddito che deriva da lavoro dipendente. Questo tipo di reddito e quello più debole perché essendo fisso non riesce ad adeguarsi sincronamente al tasso di inflazione reale.

Anche la posizione di "single" in Italia sembra un privilegio di quanti godono di un reddito medio alto per cui gli affitti ed altre spese di conduzione familiare comunque restano, in linea di massima, consistenti. A quanto sembra, però, per questo tipo di persone non sembra, per adesso, si prospetti l'inserimento tra gli eventuali beneficiari delle prossime politiche tributarie correttive.

Per adesso si parla solo delle famiglie numerose o che presentano presenza di bambini, di anziani, di handicappati.

La sentenza della Corte Costituzionale offre ancora una riflessione, e cioè quella che palesa come ogni tipo di intervento economico, finanziario, tributario, da parte dello Stato, non può prescindere dalla realizzazione di fondamentali obiettivi sociali tendenti a realizzare la libertà e la dignità della persona umana.

Giacomo Ferro



gli. In ogni criterio di ripartizione dell'onere delle imposte dovrebbe prevalere il principio del rispetto delle esigenze di giustizia sociale che ogni ordinamento giuridico innalza come indispensabile.

Ma è proprio difficile raggiungere tale obiettivo pienamente a causa, in primo luogo, delle immediate esigenze di entrate pubbliche e poi anche per altre finalità di natura strettamente economica: riduzione del tasso di inflazione attraverso il freno dei consumi, degli investimenti o dei risparmi...

dell'equa distribuzione dell'onere delle imposte.

A fare le spese, come sottolinea preoccupata la Corte Costituzionale, sono le famiglie monoreddito chiamate, in termini percentuali, a sostenere un sacrificio superiore rispetto a quello gravante sulle famiglie che percepiscono più redditi tra i diversi componenti.

L'attuale Governo di tecnici ha dato la propria disponibilità circa l'intervento ai fini di attuare le disuguaglianze tributarie sul reddito delle famiglie. Già nella prossima



# L'IMPRESA MODERNA

rubrica di tecnica aziendale a cura di Gaetano Di Noto

## Programmazione a medio e lungo termine

Una azienda, per operare bene, non può permettersi di vivere alla giornata, ma ha bisogno di sapere in anticipo in quale direzione andare.

Questo significa programmare per il medio e lungo termine, formulare, cioè, la strategia aziendale.

La strategia è la definizione di una linea generale di sviluppo dall'attività e concerne, quindi, le decisioni di fondo, generalmente valide per lunghi periodi e, di conseguenza, difficilmente modificabili.

Proprio per la rigidità di queste decisioni l'azienda non può permettersi di sbagliare in quanto difficilmente potrà modificare, come già detto, le decisioni prese.

In primo luogo occorre analizzare con molta attenzione il rapporto tra l'azienda e l'ambiente nel quale essa opera. Occorre, in sostanza, sapere prevedere e anticipare i cambiamenti ambientali che si verificheranno onde evitare di rimanere spiazzati.

Poiché l'azienda deve necessariamente interagire con l'ambiente in cui opera, solo sulla base della coerenza azienda-ambiente è possibile individuare gli obiettivi da raggiungere e le azioni da compiere.

Nell'ambiente bisogna comprendere non solo il sistema politico e le condizioni socio-economiche, ma anche il settore in cui l'azienda opera, il mercato, la concorrenza.

L'analisi dell'ambiente politico-economico sociale deve

rispondere a domande come quali iniziative dei pubblici poteri e delle forze sociali influiranno sulla gestione dell'azienda? Nell'analisi si inseriscono fattori quali l'integrazione dei mercati europei, l'assetto politico del Paese, l'andamento dei mercati finanziari e dei cambi.

L'analisi della concorrenza prende in considerazione, invece, la capacità competitiva dei concorrenti attuali, le loro possibili manovre future, la possibile entrata di nuovi concorrenti nel settore.

Questa analisi ha una importanza determinante nella strategia aziendale perché gli obiettivi vanno sempre fissati in relazione alla concorrenza, alla capacità di competere con essa e di vincere la sfida.

L'elemento primo di ogni strategia non può essere un indefinito, teorico sviluppo aziendale, ma deve essere la definizione di quale vantaggio competitivo raggiungere nei confronti della concorrenza.

- costi più bassi rispetto ai concorrenti

- prodotto differenziato,

- posizionamento solo in alcuni segmenti di mercato (nicchia).

Per stabilire questo, però, studiare e comprendere l'ambiente esterno non è sufficiente, occorre considerare anche la coerenza degli obiettivi con i fattori interni dell'azienda, cioè i vincoli strutturali che, inevitabilmente, condizioneranno la strategia.

Solo da una attenta combina-

zione tra fattori esterni (ambiente, settore, concorrenza) e fattori interni (vincoli e risorse, punti di forza e di debolezza) può nascere una strategia di successo.

I punti di forza e di debolezza sono quegli elementi che caratterizzano l'azienda rispetto ai concorrenti, come ad esempio le competenze tecniche, le strutture, le risorse finanziarie, le risorse umane, l'immagine di marca, la posizione geografica e così via.

Le alternative strategiche sono in gran parte legate al modo in cui l'azienda può fare leva sui punti di forza di cui dispone per procurarsi vantaggi competitivi.

Occorre considerare che sia i punti di forza che i punti di debolezza difficilmente sono reversibili in tempi brevi in quanto l'azienda ha consolidato un modo di operare, ha creato abitudini, ha determinato il suo assetto strutturale.

L'eventuale cambiamento rispetto alla struttura esistente può essere molto lento e penalizzante in termini di efficienza.

Quando viene formulata una strategia innovativa occorre avere l'esatta coscienza del grado di cambiamento che questa strategia implica per sapere prevedere le possibilità di applicazione completa e i tempi di realizzazione.

L'argomento non è esaurito, ma è così importante che vale la pena continuarlo nel prossimo numero.

## La telematica e il sistema bancario

Da alcuni mesi sempre più spesso si legge o si ascolta in TV che il mondo delle banche si allea sempre più a colossi informatici.

In effetti proprio per una filosofia di gestione aziendale "privata" della banca, sembra che sia ormai inevitabile che la struttura bancaria nella sua globalità faccia perno proprio nel computer, visto come strumento di investimento sul personale. Sembra un concetto del XXI secolo ma già da qualche anno a livello mondiale molte banche si sono orientate a poco a poco sulla strada della banca totalmente informatizzata.

Esempi di queste scelte aziendali vengono da banche Americane e Giapponesi, che all'avanguardia nel campo informatico e finanziario, hanno già discreta esperienza nella banca "virtuale" tale da esportare il loro know how nel continente europeo. L'unico motivo per cui anche in Italia le principali strutture bancarie si sono mosse da qualche tempo a questa parte sull'ON LINE va ricercato nel confronto dei costi aziendali di un servizio venduto allo sportello tradizionale e lo stesso servizio offerto in modo telematico: la differenza è talmente abissale, a vantaggio della telematica, che qualsiasi struttura bancaria avente l'obiettivo di rimanere competitiva, nel prossimo mercato finanziario, aperto ad una maggiore concorrenza, è obbligata ad intraprendere immediatamente con costi di ristrutturazione e formazione di personale, altamente qualificato, di una certa entità. Oggi nelle banche si iniziano a vedere i primi cartelli con la scritta ON-LINE, ma già c'è chi inizia a par-

lare di HOME BANKING presentandosi come una struttura all'avanguardia sia in termini di costi del servizio che in termini di quantità ed assistenza al cliente della banca.

Da una stima della Telecom, pubblicata dal IL SOLE 24 ORE del 05/09/95, il servizio preso in esame, allo sportello viene a costare in lire 2300 mentre lo stesso ma

gusti bensì sono i colossi dell'industria, compresa quella bancaria, a imporre un modo di fare o di lavorare anche con le banche per una semplice legge di mercato: la concorrenza. Certamente il cliente nel tempo guadagnerà in termini di minori costi delle operazioni, non dovrà fare più la fila di ore in banca per un'operazione allo sportello ma



in modo telematico appena lire 500. E facile quindi capire i vantaggi per quella clientela che si affiderà ad una banca telematica rispetto ad una struttura tradizionale. Infatti alcune banche, non vengono citate per ovvi motivi, stanno iniziando ad educare i loro clienti ad utilizzare il telefono per svolgere qualsiasi operazione bancaria da casa o dall'ufficio, piuttosto che fare la fila in banca.

Ma sappiamo bendissimo che si tratta di un vero e proprio coinvolgimento mentale abituare tutti i risparmiatori italiani a non andare in banca, dove magari c'è l'amico, e utilizzare il telefono, con tanto di codici segreti, per acquistare un titolo di stato.

Purtroppo oggi non è il consumatore che impone le mode o i

per il momento non si può fare altro che aspettare e fidarsi delle promesse. Dunque la banca "virtuale" in un certo senso è un contro senso rispetto alla politica di espansione che molte banche hanno attuato negli ultimi anni con l'apertura di diverse nuove agenzie con costi notevoli per i loro bilanci, se si pensa che oggi stanno per entrare nel mercato strutture bancarie innovative, senza agenzie ma totalmente telefoniche facendo riferimento a professionisti che assistono la clientela a domicilio (home banking) se si considera che un impiegato bancario costa mediamente dagli 85 ml ai 100 annui, le strutture bancarie che non si adegueranno al mercato che futuro avranno?

Gaetano Giordano

## Da Banca a «Gruppo»: anche così la S. Angelo dà lustro ai suoi 75 anni di attività in Sicilia.

E nella provincia di Trapani si consolida la presenza e cresce l'impegno della Popolare S. Angelo che nel '94 ha dato vita in Sicilia al primo aggregato bancario privato.

Un anno da ricordare il 1994, soprattutto per le importanti novità strutturali che hanno fatto del «75°» un esercizio realmente «storico» per la Banca presieduta da Nicolò Curella e diretta da Salvatore Vitale prima fra tutte, la costituzione del «Gruppo Bancario S. Angelo», determinata dall'acquisizione della gloriosa e bicentenaria «Banca del Monte S. Agata» di Catania e dall'assunzione del pacchetto di maggioranza della «Leasingroup Sicilia». Di rilievo anche l'incorporazione della «Cassa Rurale Xitta» di Trapani, che ha fatto salire a 70 il totale degli sportelli S. Angelo in Sicilia.

La crescita strutturale è stata seguita di pari passo da quella operativa + 8,3% per la raccolta diretta (sei punti in più del valore medio registrato dal sistema regionale) che ha toccato la cifra di 1.574 miliardi di lire, +24,8% per la raccolta indiretta (855 miliardi), +8,8% per gli impieghi (1.036 miliardi) che danno il segnale in più di un persistente impegno della Banca a sostegno dell'economia regionale. A loro volta, i mezzi patrimoniali della S. Angelo sono saliti da 170 a 210 miliardi (+23,5%).

**S. Angelo**  
Banca Popolare S. Angelo

**75°**  
ANNIVERSARIO  
1920-1995

Gruppo Bancario S. Angelo

# Pontificia Opera della Propagazione della Fede

Fondata nel 1819 della giovane francese Pauline Marie Jaricot, di cui è in corso la causa di beatificazione, essa è preposta all'animazione missionaria dei laici nelle comunità ecclesiali, per responsabilizzarli in ordine alla cooperazione per la missione universale. La P O P F informa correttamente circa la necessità e le urgenze della missione del mondo, mostrando a tal fine i problemi e la crescita delle Chiese e per la formazione del laicato in terra di missione. Obiettivo fondamentale dell'Opera è promuovere l'aiuto spirituale e materiale tra le Chiese locali e lo scambio di personale apostolico in vista dell'evangelizzazione di tutto il mondo. Per raggiungere i suoi obiettivi essa svolge una molteplice attività durante l'intero anno, ma soprattutto nel mese di Ottobre, nella cui penultima domenica (quest'anno ricorre il 22 corr.) si celebra la Giornata Missionaria Mondiale. L'Opera è, infine, impegnata ad assicurare la formazione permanente dei suoi responsabili e aderenti, i cui contenuti e orizzonti sono non solo in piena sintonia con la ricchezza della fede e l'oggi della storia missionaria, ma anche con l'attenzione e il rispetto delle comunità locali, di cui condivide in pieno l'ansia pastorale per la "nuova evangelizzazione". Chi desidera liberamente iscriversi o inviare contributi, può farlo versando le somme sul c.c.p. n. 754002 intestato a "Pontificia Opera Propagazione della Fede - via Propaganda, 1c 00187 ROMA".

## Contributo della Diocesi di Trapani al Fondo Centrale e Pontificio di Solidarietà per le Missioni Cattoliche

	1987-'88	1988-'89	1989-'90	1990-'91	1991-'92	1992-'93	1993-'94	1994-'95
Giornata Missionaria Mondiale	£ 34.710.650	£ 43.793.850	£ 50.813.950	£ 54.570.150	£ 54.264.750	£ 36.755.000	£ 29.205.000	£ 32.000.000
Infanzia Missionaria	£ 5.990.000	£ 9.441.000	£ 12.549.200	£ 12.963.000	£ 15.893.450	£ 17.766.850	£ 12.735.000	£ 3.600.000
Pro lebbrosi	£ 2.013.010	£ 9.533.400	£ 10.607.100	£ 9.673.500	£ 11.517.100	-----	-----	-----
Adozioni, Battesimi, Iscrizioni etc.	£ 5.700.000	£ 6.020.000	£ 8.256.000	£ 15.921.000	£ 16.729.000	£ 7.858.000	£ 16.465.000	£ 6.500.000
<b>Totali</b>	<b>£ 48.413.660</b>	<b>£ 68.788.250</b>	<b>£ 82.226.250</b>	<b>£ 93.127.650</b>	<b>£ 98.404.300</b>	<b>£ 62.379.850</b>	<b>£ 58.405.000</b>	<b>£ 42.100.000</b>

(Fonte di informazione: Direzione Nazionale delle PP OO MM)



## ANTENNA LIBERA PRODUZIONI AUDIOVISIVE

Via Gaetano Martino, 20 - 91011 Alcamo  
Tel. (0924) 25366 - 505444 - Fax 506666

INFORMAZIONE, CULTURA,  
SPORT, SPETTACOLO, ECC

da Monte Erice canali 60 e 24  
da Monte Bonifato canali 23 e 59  
da Partanna canale 38  
da Montagna Longa canale 46

IRRADIA IN TUTTA LA PROVINCIA DI TRAPANI, IN PARTE  
DELLA PROVINCIA DI PALERMO  
(38 COMUNI) E IN PARTE DELLA PROVINCIA  
DI AGRIGENTO (7 COMUNI)

Trasmissioni che raccomandiamo  
ai nostri lettori

### DOMENICA

ORE 10.00 PAROLA DI VITA Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (replica)  
ORE 13.00 CLIC Prog. di informazione amministrativa (replica)  
ORE 14.30 INCONTRO DI BASKET  
ORE 16.00 PAROLA DI VITA Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (replica)

### LUNEDÌ

ORE 07.00 A come AZIENDA Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto  
ORE 09.00 CATECHESI SEMPLICE Programma religioso a cura di Francesco Campo  
ORE 13.00 FM TV Programma musicale  
ORE 14.30 INCONTRO DI BASKET  
ORE 18.30 CRISTO SPERANZA DEL MONDO Conversazione religiosa di Angelico Savarino  
ORE 20.40 ALPA 1 Sport Appuntamento con lo sport a cura di Piero Daudone e Giuseppe Messina (diretta)  
ORE 23.00 INCONTRO DI CALCIO

### MARTEDÌ

ORE 9.00 "ALPA 1 Sport Appuntamento con lo sport a cura di Piero Daudone, Giuseppe Messina e Piero Messina (replica)  
ORE 12.30 FM TV Programma musicale  
ORE 15.00 GRAND HOTEL CABARET  
ORE 14.30 A come AZIENDA Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto  
ORE 24.00 SPORT VARIO

### MERCOLEDÌ

ORE 15.30 FM TV Programma musicale  
ORE 20.00 CLIC Prog. di informazione amministrativa (diretta)  
ORE 20.30 SPECIALE BASKET  
ORE 22.00 A come AZIENDA Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto  
ORE 23.00 GRAND HOTEL CABARET

### GIOVEDÌ

ORE 15.00 FM TV Programma musicale  
ORE 19.00 CATECHESI SEMPLICE Programma religioso a cura di Francesco Campo  
ORE 23.30 CLIC Prog. di informazione amministrativa (replica)

### VENERDÌ

ORE 14.30 ANTEPRIMA SPORT  
ORE 15.30 FM TV Programma musicale  
ORE 19.00 CRISTO SPERANZA DEL MONDO Conversazione religiosa a cura di Angelico Savarino

### SABATO

ORE 15.00 FM TV Programma musicale  
ORE 18.00 PAROLA DI VITA Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (diretta)  
ORE 20.30 GRAND HOTEL CABARET  
N.B. Telegiornale Tutti i giorni alle ore 01,00, 03,00, 05,00, 07,00, 08,30, 13,55, 17,00, 19,30 e 22,30

## Finanziamenti per Villa Rosina

Possono finalmente tirare un sospiro di sollievo gli abitanti del quartiere trapanese "Villa Rosina".

Il Co.Re.Co. provinciale ha, infatti, approvato nei giorni scorsi la delibera del consiglio comunale del capoluogo per il piano quinquennale di finanziamento delle opere di urbanizzazione di "Villa Rosina".

Oltre 40 mld di finanziamenti, di cui il 90% a carico della regione - questo in sintesi ciò che prevede il piano.

E una questione che finalmente riesce ad avere un epilogo positivo, visto che si tratta di una delle iniziative più importanti per il sindaco Mario Buscaino e che in consiglio comunale ha rappresentato un punto fermo del suo programma.

Al fine di accelerare i tempi di realizzazione del piano, il sindaco ha deciso di consegnare personalmente al governo regionale gli atti relativi a questo quartiere. Così facendo, gli abitanti potranno dire addio ai vecchi problemi come la rete viaria, idrica e fognaria, attraverso la realizzazione di opere di urbanizzazione che rappresenteranno un notevole aiuto per i problemi legati alla disoccupazione.

Intanto sono state rese esecutive alcune delibere di assegnazione di aree per la costruzione di alloggi che sorgeranno nella zona est di via Villa Rosina, in via Ten Alberti e nella frazione di Salina Grande.

Si tratta di 632 alloggi che daranno una mano per l'occupazione, come le opere di urbanizzazione a Villa Rosina e che serviranno nello stesso tempo ad arricchire il nostro territorio. Stefania Martinez



## DIRITTI UMANI

segnalazioni a favore di un mondo più giusto

### Lettera aperta dal carcere chiuso

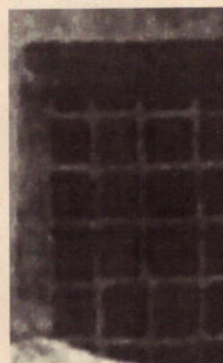
Una sentenza clamorosamente ingiusta ha condannato 22 innocenti, solo e semplicemente sulla parola del pentito Calcare, che pentito non è, in quanto "il fatto non sussiste", come oltre tutto, ha osservato la stessa Corte che ha assolto alcuni imputati strettamente collegati (a dire dello stesso pentito) con gli altri condannati.

Dopo una custodia cautelare che si protrae fin dal maggio 1992, dopo un lungo e sofferto dibattito, il Tribunale di Marsala ha disatteso, a parere del sottoscritto una verità processuale reale testimoniale, perciò ho avanzato al Ministro di Grazia e Giustizia, e per conoscenza al Consiglio Superiore della Magistratura, forte e formale richiesta di inviare

solo - orno di detenzione in più per gli imputati di questo processo dignità umana ed una irreparabile mortificazione alla vera Giustizia.

Faccio appello a voi cittadini ed amici, che mi conoscete per l'impegno politico e sociale pregresso, per sostenere questa mia richiesta con telegrammi e petizioni popolari al Ministro di Grazia e Giustizia affinché, con l'arrivo dei predetti ispettori, trionfi verità e giustizia, nutrendo fondati timori per il fascino e l'ambizione che la politica esercita nei confronti di certa Magistratura come ebbe ad esternare il Presidente della Corte Costituzionale e più recentemente lo stesso On. Violante.

Agli Organi Nazionali, Regionali e Provinciali delle A.C.L.I., dove ho militato fin dal 1961 e di cui non comprendo l'assoluto ed inspiegabile silenzio, rivolgo vibrante preghiera perché con il loro carisma di movimento impegnato dimostrino concretamente la loro solidarietà l'Italia e sull'orlo del baratro e solo un'azione coraggiosa e solidale può spezzare un sistema instaurato da menti molto raffinate e che porta in carcere migliaia di innocenti all'insegna di una clamorosa e continua emergenza antimafia.



Ispettori Ministeriali per il processo n. 116/93 R.G., denominato Alagna Antonio + 30 presso il Tribunale di Marsala per verificare, più in generale, il clima giudiziario vivente nel trapanese. Invoco una veloce celebrazione dell'appello, perché un

molto e continua emergenza antimafia. Al mondo cattolico, cui incombe il dovere della difesa dei più deboli e dei perseguitati, si chiede di affrontare e studiare l'attualità del problema giustizia, non di farsi trascinare da una folla

collettiva che continua a provocare tante sofferenze non ai soli detenuti ma anche ai tanti familiari.

## "Spioncino" Quale "centro degasperiano"?

La mia nota apparsa in "Spioncino" dell'ultimo numero può dar l'impressione che conosco poco e male la vita del P.P.I. e le scelte dell'on. Buttiglione. Il fatto è che la nota è stata scritta diversi mesi fa e che soltanto adesso è stata pubblicata, vuoi perché il periodico ha vissuto un periodo di assestamento vuoi per la sosta estiva. Detto questo, desidero soffermarmi ancora sull'on. Buttiglione precisando però che non intendo dare a questa rubrica una caratterizzazione politica.

Buttiglione va ripetendo che mira a ricostruire il "centro", e non perde occasione per sottolineare che intende ridare vita al centro degasperiano in alternativa - precisa - alla sinistra, e perciò, almeno nella fase attuale della nostra vita politica, con la destra. Dimentica due cose: 1°, che gli eredi del P.C.I. non sono più stalinisti, e che tra quei comunisti è il P.D.S. c'è il "memoriale di Yalta", la linea Berlinguer, la scelta occidentale, la caduta del muro di Berlino, il riconoscimento che gli eredi del Fascismo sono soltanto "avversari", e via dicendo (certi concetti e allarmi da guerra fredda li lasci a Berlusconi e ai berlusconiani di stretta osservanza), 2°, che De Gasperi parlava di una DC "partito di centro che guarda a sinistra" il che dovrebbe escludere, per chi si richiama a De Gasperi, ogni commistione con la "destra", che non mi pare particolarmente sensibile ai problemi della giustizia sociale, alla quale anteporre - sia pure in base ad una concezione politica spesso coerente e non demagogica - qualcosa d'altro (il che, naturalmente, non esclude il suo diritto ad esistere ad essere rispettata, almeno laddove obbedisce alle regole democratiche).

Sia chiaro a tutti, ad ogni modo, che la storia - pur senza procedere con passi lineari - sostanzialmente non va né a destra né a sinistra ma avanti.

Rocco Fodale

collettiva che continua a provocare tante sofferenze non ai soli detenuti ma anche ai tanti familiari.

Temo fortemente che questa mia iniziativa, molto civile, mi porti ulteriori persecuzioni ed il famoso carcere duro ma se occorre essere un piccolo fiammifero per provocare un incendio: eccomi!

La Madonna ci aiuti tutti in questa impari lotta contro le forze oscure che si annidano proprio in quelle istituzioni che dovrebbero essere garanzia e difesa del cittadino. Grazie!

Giovanni Cirrotta  
ex consigliere comunale  
segretario lista civica "Rinascita"  
Campobello di Mazara

## Ospedale di Salemi La carica dei 10.000

L'ospedale Vittorio Emanuele III di Salemi torna a far parlare di sé, stavolta in maniera incoraggiante con riguardo alle sue sorti future e, infatti, conclusa nel migliore dei modi l'operazione di raccolta di sottoscrizioni per evitare la soppressione un immane lavoro svolto con sacrificio e spirito di abnegazione dalla sezione salemitana della FIDAPA che, alla guida della presidentessa dott. Angela Surdo Cascio, dopo mesi di impegno è riuscita a raccogliere un patrimonio di firme nell'intera Valle del Belice, che costituiscono altrettante volontà di salvaguardare un servizio fondamentale ed insopprimibile qual'è quello dell'assistenza sanitaria.

Trattasi di un dispiegamento di forze sociali tale, da non passare inosservato ai vertici dell'amministrazione regionale del settore, tant'è che una delegazione della FIDAPA è stata ricevuta dall'Assessore Regionale alla Sanità, on Massimo Grillo, che ha coscientemente preso atto delle motivazioni che inducono la comunità salemitana a difendere la propria struttura ospedaliera dalle insidie del nuovo Piano Sanitario Regionale, i cui meccanismi avvertirebbero l'Ospedale di Salemi all'agonia della declassificazione prima, poi alla totale cessazione di ogni attività.

Motivazioni - si legge nella petizione presentata allo Assessorato alla Sanità - non fondate "sulle sabbie di rivendicazione localistiche e di categorie", bensì sorrette da norme di legge e da valutazioni di merito di notevole spessore, che evidenziano il ruolo fondamentale svolto dal nosocomio salernitano, che a

tutt'oggi - unico validamente esistente ed operante nel territorio della valle del Belice - vanta una struttura di nuovissima costruzione, con una capacità ricettiva portata negli ultimi tempi a 250 posti-letto, e in particolare nei reparti di Medicina, Chirurgia e Urologia, Ortopedia, Ostetricia e Ginecologia, Pediatria.

Tale struttura negli anni ha accolto gli abitanti di numerosi Comuni del Belice, non esclusi Castelvetrano ed Alcamo, che pure sono dotati di un proprio servizio ospedaliero, e altri comuni della provincia di Agrigento, pur essendo mancato, da parte delle autorità sanitarie, un potenziamento dell'organico adeguato all'incremento dell'attività ospedaliera.

Nel documento si evidenzia ancora come il Presidio Ospedaliero di Salemi sia destinato, come altri del resto, dalla legge regionale n°1 del 1986, che disciplina il completamento ed il potenziamento delle strutture ospedaliere nella Valle del Belice. Tale legge si pone come legge speciale e non può pertanto essere disattesa nella lettera, nello spirito e nella finalità dal P.S.R. Borrometi.

Confortata da questa riflessione, la delegazione della FIDAPA è riuscita a strappare all'Assessore Massimo Grillo la formale promessa di una visita al nosocomio di Salemi, che ha già avuto luogo il giorno 30 settembre.

Il Sindaco, il Direttore Sanitario dell'Ospedale e tutti gli organi Comunali, ai quali adesso passa il testimone, si facciano solleciti difensori dei diritti della comunità, per non vanificare l'impegno sociale fin qui svolto dalla FIDAPA e dai cittadini salemitani.

Leonardo Cusenza

## Calatafimi=Colombopoli

Colombina e la servetta furba, scaltre, prima nella Commedia dell'arte e successivamente in quella del Goldoni, e una donna civetta e irriverente che solitamente, è amante o moglie di Arlecchino, nel 18° secolo famose Colombine furono la Bartozzi e la Grassi. Colombina è anche lo sterco dei piccioni e dei colombi e si che quelli di Calatafimi sono mossidabili, hanno lunga vita probabilmente anche con grande dispiacere dell'Ente di previsione Calatafimi si direbbe essere "colombopoli", non vogliamo essere fraintesi il poli di coda e alla moda e ci sta bene. Ovviamente non vogliamo pensare che la cittadina di Francesco Vivona sia piena di concime e che sia sprovvista di operatori ecologici. Ma il fatto è che a Calatafimi vivono colombi vecchi e longevi che stanno coprendo di escrementi per uso di concime buona parte del Centro storico della città e stanno incrementando la loro specie secondo una progressione pluri geometrica nemmeno prevista da Darwin. I colombi sono una specie protetta ed

intoccabile, anche burocraticamente. I più grandi edifici di Calatafimi (ci riferiamo in particolare a quelli pubblici) ogni giorno sono sede fissa di tutti quegli atti naturali di defecazione, volontaria e non, da parte dei graziosi ed eleganti pennuti.

I volatili in questione stanno perpetrando un attentato ecologico che si rivela e si rivelerà di grande danno economico ed ambientale. Certo non siamo all'intolleranza scandalosa di Milano o Venezia, ma chiaramente anche Calatafimi ha la sua colombopoli: i tetti delle costruzioni pubbliche e private, le case abbandonate del Centro storico, quelle nuove del dormitorio di Sasi sono in realtà per buona parte coperti dallo sterco dei bipedi in questione. Ora, vista la gravità del problema, passiamo i colombi al Sindaco Gallo, al quale, essendo già coinvolto a felici nozze, facciamo i nostri auguri sinceri: tra pennuti ci si intende.

Antonino Fascella

## Segesta viene alla luce

È rimasta sepolta sotto la cima del monte Barbarbaro per migliaia di anni, la città di origine greca, ricostruita più volte sulle sue macerie sino al periodo medioevale.

Adesso, dopo gli scavi sistematici iniziati nel 1989, torna alla luce.

Il Centro socio-culturale "Giorgio La Pira" ha recentemente organizzato per i Soci un'escursione guidata dalla prof.ssa Angela Tusa, che ha illustrato le scoperte con competenza e dovizia di particolari.

Si spera che altre associa-



Cinta muraria presso il teatro greco

E Segesta, la grande città del V° secolo a. C., vittoriosa su Selinunte nel 408. Per secoli Castellammare fu il suo porto commerciale.

Di Segesta conoscemmo bene il tempio e il teatro, quest'anno, chi vi è andato ad assistere alle tragedie greche ha avuto la gradita sorpresa di trovare anche numerosi resti dell'insediamento abitativo, del castello, della doppia cinta muraria fortificata, ecc.

Certamente c'è ancora moltissimo da scoprire, e soprattutto c'è da migliorare l'accessibilità dei turisti ai reperti di maggiore interesse, nonché da allestire un museo per le suppellettili, ora conservate.

zioni culturali promuovano la conoscenza di questa ricchezza del nostro territorio, che col tempo potrebbe assumere un ruolo centrale nella economia locale.

A tal proposito sarà interessante quali dei tre Comuni limitrofi a Segesta (Alcamo, Calatafimi e Castellammare) saprà cogliere l'occasione di un rilancio turistico che può essere anche elemento trainante di altri settori economici (trasporti, artigianato, servizi, pesca, agricoltura ecc.).

Nel frattempo speriamo che l'opera di scavo continui senza sosta e ci faccia conoscere la storia e la vita dei nostri antenati.

Michele Fiorenza

## Soggiorno Italo-Americani

Accolti festosamente dalla banda musicale "G. Candela", dal Sindaco Pietro Randazzo, dall'amministrazione comunale e dalla popolazione busetana, sono arrivati alcuni nostri concittadini emigrati in America nel dopoguerra, a causa di una agricoltura tradizionale entrata in crisi e per il bisogno di crescere in una società industrializzata.

Tutto ciò ha favorito sempre più il fenomeno dell'emigrazione, sicché gli abitanti del comune sono passati dai 5.000 circa che erano nel 1952 ai poco più di 3.200 di oggi, con esito che per fortuna, molti hanno spesso mantenuto un solido rapporto con la propria terra. Tanto è vero che in America, nel 1992 hanno sentito l'esigenza di costituire il "Buseto Palizzolo club" con fini culturali ed etnici, che li vede tutti riuniti a ricordare in terra straniera la patria.

Il soggiorno è stato organizzato dall'Assessorato regionale, dall'amministrazione comunale e si è basato su un sorteggio per cui soltanto 25 sui 100 membri del club sono riusciti a vincerlo.

Gli Italo-Americani sono stati guidati dalla giovane assessore ai servizi sociali Maria Teresa Catanese. In occasione degli ospiti americani l'amministrazione ha organizzato diverse escursioni e alcune serate di danza e canti popolari. Sulle note musicali della Banda "G. Candela", del "Piccolo Coro Busetano" e di tre giovani aspiranti fisarmonicisti, si è tenuta la serata conclusiva dei festeggiamenti, per rivolgere un caloroso abbraccio a tutti coloro che, seppur lontani, sono rimasti legati alla propria terra.

Orsola Galante

## Customaci I "Popolari" per il P.R.G.

Un'assemblea cittadina sul Piano Regolatorio Regionale generale, si è svolta il 27 Settembre, presso i locali del salone parrocchiale di Sperone, vi hanno partecipato numerosi cittadini, nonché professionisti locali, che hanno dato vita ad un interessante e vivace dibattito sulle problematiche del piano. Introdotta dal segretario del P.P.I. customacese Messina Panfalone Antonio, l'assemblea è iniziata con una chiara relazione del rag. Vito Sanclemente, che ha evidenziato tutto l'iter del Piano, muovendo numerose critiche alla Amministrazione circa il suo operato nella approvazione del P.R.G. Sono poi intervenuti il sindaco ing. Giuseppe Bica, il capogruppo della minoranza geom. Giuseppe Avena ed altri cittadini.

Alla fine del dibattito il P.P.I. ha proposto di riconvocare il consiglio comunale al fine di valutare la posizione dei consiglieri di maggioranza, sul loro effettivo concreto interesse sul P.R.G. ed, in caso positivo, votare un O.d.G., che impegni il commissario, che verrà nominato dalla Regione, ad adottare il Piano con le numerose modifiche conformi alle direttive generali stabilite dal consiglio comunale nel 1993.

Il P.P.I. ha inoltre elaborato delle proposte di sostanziali modifiche sul P.R.G. presentato dai professionisti incaricati. Tali proposte verranno inviate al sindaco, affinché siano valutate dagli organismi competenti.

Caterina Croce

### Provincia

## Approvata la nuova pianta organica

Il CO.RE.CO. centrale di Palermo ha ratificato la delibera con la quale, nello scorso mese di luglio, il consiglio provinciale aveva approvato all'unanimità la nuova pianta organica della provincia regionale di Trapani.

"La nuova organizzazione dei servizi e degli uffici della provincia - afferma l'assessore al personale Michele Chirco - è finalizzata ad assicurare capacità di risposta ai bisogni della collettività e capacità dinamica di seguirne o meglio promuoverne l'evoluzione socio-economica e culturale".

Nell'ambito della nuova pianta organica sono state create le seguenti nuove strutture: settore informatico, servizio di assistenza e consulenza legale, settore ecologico (per le riserve naturali e per gli interventi a tutela dell'ambiente), settore programmazione e sviluppo economico, servizio per la pianificazione territoriale, ufficio di statistica, corpo degli agenti di vigilanza e due settori tecnici, uno per la viabilità ed uno per l'edilizia.

Per quanto concerne i servizi relativi alla viabilità c'è da aggiungere che sono stati distribuiti in sei comprensori

disponendo di squadre di pronto intervento per assicurare una migliore traslabilità nelle strade provinciali.

Da sottolineare che, con l'avvenuta approvazione della nuova pianta organica, sarà possibile avviare le procedure concorsuali per coprire i numerosi posti vacanti nella dirigenza e negli altri profili professionali ( complessivamente circa 180 posti, mentre entro la fine dell'anno potrebbero essere finalmente assunti i 44 vincitori di diversi concorsi pubblici espediti negli anni scorsi ma ancora in attesa di prendere servizio.

"La nuova pianta organica - commenta il presidente Spitaleri - costituisce una tappa qualificante del nuovo corso della provincia regionale di Trapani che intende svolgere un ruolo trainante nel processo di sviluppo socio-economico e culturale di cui necessita la collettività della nostra provincia".

S. I.

### Calatafimi

## Bando concorso alloggi popolari

È stato indetto ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 21/1979 n° 1 e dell'art. 9 del D.P.R. 30/12/1972 n° 1035, il terzo bando integrativo al concorso generale n° 1, per l'aggiornamento della graduatoria definitiva, approvata dalla commissione provinciale in data 14 ottobre 1983, da valere per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi popolari nel comune di Calatafimi. Le domande, debitamente sottoscritte e corredate dai prescritti documenti debbono essere presentate entro 60 giorni dal 26 settembre 1995. Il bando generale trovasi affisso all'albo pretorio del comune.

## Spazio Libero

**Avvertenza:** Gli articoli che appaiono in questa rubrica possono, a volte, non rispettare la linea ufficiale della proprietà e del corpo redazionale di questo periodico. Tuttavia ogni contributo di approfondimento di qualsiasi natura che i lettori vorranno darci, serve, a nostro avviso, ad arricchire il confronto e il dibattito, a cui invitiamo a partecipare generosamente.

Perché si possa ottenere l'accesso a questa rubrica e, però, necessario che i contributi siano contenuti nell'ambito di 60/70 righe dattiloscritte.

La direzione, qualora ne ravvisasse la necessità, si riserva pertanto di ricondurre autonomamente le collaborazioni entro detti limiti di spazio.

## Governo Tecnico e/o Politico?

Intervengo volentieri sul dibattito principe di questi giorni l'essenza del governo tecnico.

Tranne la breve parentesi berlusconiana e da tempo che l'Italia vegeta, retta da governi che sembrano non rispettare più le naturali leggi della politica - quelle della programmazione di parte e della contrapposizione.

I governi che abbiamo avuto, brevissimi per la verità e frettolosamente stroncati, hanno avuto, con indoli diversi un unico fine: la rinascita nazionale.

Anche il governo Amato, sorretto dalla maggioranza del vecchio regime, era un governo d'emergenza, come lo è stato quello di Ciampi e lo è quello di Dini.

Ma è proprio vero che il governo tecnico non è un governo politico e il suo prolungarsi si tradurrebbe in un ingabbinamento della democrazia?

Forse che il ruolo di Ciampi in un'epoca più turbinosa di quella presente, forse meno pericolosa, ma tormentata, non fu quello di un abile mediatore e arginatore? Di un sapiente manovratore? Era la colpa di persone veramente competenti al governo, o della mediocrità dei dirigenti di partito che titolavano i ministeri?

Ci siamo scordati come sapeva placare i fuochi del padrun Bossi con una pastasciutta approntata nelle cucine del palazzo Roba da non crederci.

Tra una forchettata e l'altra il governo, che sembrava in fin di vita il giorno prima, rinvigoriva e si rivitalizzava sorprendentemente. Era la pastasciutta o la grande intelligenza politica dell'irreprensibile Ciampi? Certo la questione della paralisi della democrazia è attuale, ma basterebbe non sfoderarla in modo inopportuno.

Creare un muro divisorio fra governo tecnico e governo politico è capir poco di politica.

Il governo è sempre espressione del Parlamento e matura sotto l'appoggio delle sue forze, che sono forze politiche, dunque è un governo politico. La politica inoltre non è una match tennis, il suo destino non è quello di proclamare vittorie e piangere sconfitte fra due avversari.

È un servizio globale agli uomini di una nazione.

Se il governo tecnico o meglio, il governo composto da esterni con accertate e titolate competenze, è chiamato all'esistenza, e perché viene riconosciuta una necessità e una difficoltà. La necessità è quella di risanare il bilancio, colmare il deficit, riassetare la mappa fiscale, incentivare l'occupazione, sostenere la moneta, tenere a bada la criminalità, controllare la competizione dei mercati ed evitare concentrazioni improprie. Questa non è forse politica? E non è forse quello che il governo Dini sta facendo egregiamente, riportando dentro casa quegli stranieri che da tempo mancavano? Il suo discorso alla Fiera del Levante di Bari è stato fermo e compiuto, pieno di sostanza politica, di una politica alta di risanamento.

Mi sembra che la brama elettorale di questi giorni nasconda da entrambe le parti una eccessiva critica di populismo e un desiderio di consolidamento inossidabile e inattaccabile del potere nella nuova scena. La logica del maggioritario sì, ma prima la logica del risanamento e delle relazioni con l'estero poco curate, oggi come oggi, dall'Italia.

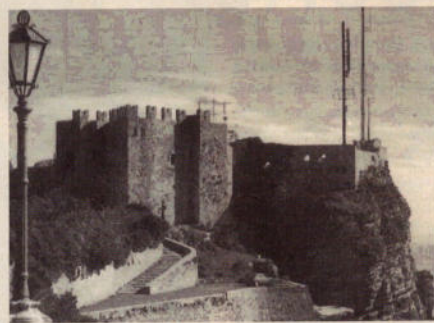
Non si dovrebbe scordare che il governo Dini, come quello Ciampi, è nato nel segno di un obiettivo economico da raggiungere prima possibile: il rientro della lira nello SME. In particolare quello di Dini è sorto nel contesto poco nitido di un vuoto di potere da una parte e di un eccesso di potere dall'altra (il sintetismo e l'alleanza fra potere mediatico ed editoriale e potere esecutivo e politico).

Andrea Velardi  
(segue in 8ª pagina)

## Turismo "fai da te"

Innegabile è la bellezza delle risorse naturali e paesaggistiche a disposizione nella provincia di Trapani ed in particolare nel territorio di Erice: la cittadella stessa di Erice, di matrice medievale, suscita nel visitatore emozione ed un certo timore se si pensa che quelle mura hanno visto sotto di sé svariate generazioni e civiltà, dai tempi delle tenzoni cavalleresche ai giorni nostri, ed il mare alle pendici del monte San Giuliano, così incontaminato e pieno di risorse tutte da godere, ed ancora i tramonti sulle isole Egadi, la cucina tradizionale, il folklore delle usanze che ancora si tramandano, abitudini che trasportano indietro nel tempo a situazioni che, al visitatore, lasciano senz'altro un segno indelebile tale da far nascere in lui il proposito di ritornare ancora.

Tutto questo è quello che noi, eredi di tutte queste meraviglie, vorremmo sentir sempre ripetere leggendo depliant, guide turistiche o magari da amici che spontaneamente hanno provato que-



Scorcio panoramico di Erice

ste sensazioni, ma, ahimè sentiremo sempre meno spesso queste osservazioni a vantaggio delle lamentele se non, addirittura, turisticamente parlando, non sentiremo più nulla di questa terra!

È innegabile che siamo destinatari di un patrimonio naturale e paesaggistico davvero unico e perciò non possiamo essere, oltre che fortunati anche presuntuosi, pretendiamo infatti che il turista, quella persona che sceglie di trascorrere nella nostra terra i suoi periodi di riposo dal lavoro, e che è disposto a spendere anche più del solito pur di trascorrere un periodo sereno, si contenti di vedere tutto così com'è, di mangiare quel che c'è, di dormire "d'unni" è "gglie"! "Eh no, a tutto c'è un limite, siamo turisti non idioti!", dicono dal canto loro.

E dove è finita la nostra tradizionale ospitalità, quella che ci perviene dalla cultura greca? Tutto si sta perdendo, tutto si sta sciupando e tra una stagione e l'altra si fanno le statistiche delle presenze, delle partenze, della ricettività - ma che? diamo i numeri? Sono finiti i tempi del "Turismo fai da te" soprattutto quando la disorganizzazione sfiora la truffa vera e propria. In ambito europeo, dove non siamo molto considerati come operatori turistici, è stata da tempo varata una carta del consumatore turista, in vigore negli altri stati della Comunità che intendono valorizzare turisticamente il loro territorio, la quale prevede non solo i servizi e le infrastrutture minimali da esigere da parte del consumatore, ma persino le linee di azione in termini di rivendicazioni dei diritti lesi nei confronti di chi, pur essendo in territorio comunitario, non si adegua.

Il risultato è certamente quello di non volere operare, almeno da parte di tour operators a grossi livelli, con strutture che non garantiscano questo adeguamento. E allora che fare? Personalmente mi auguro che ciascun operatore del settore si adegui almeno ad un primo livello inizialmente, nel senso, ad esempio che si possa contare su almeno un interlocutore in lingua inglese per ogni attività, su strutture che offrano collegamenti più puntuali tra le varie località limitrofe, almeno assicurando gli spostamenti verso le mete turistiche più frequentate, almeno lasciando l'impressione che tutto il possibile è stato fatto per offrire il meglio al cliente. Fino a quando questi folli avventurieri si spingerà o ancora fin qui alla ricerca di bellezze naturali uniche al mondo saremo ancora in tempo per organizzare l'unica, vera, importante risorsa economica la cui materia prima è a noi concessa gratuitamente, e non diamo sempre e solo ai nostri amministratori la colpa di essere insensibili alla cultura dell'intrattenimento del turista. Se in moltissime località, solo per fare un esempio marginale, compreso e primo fra tutti il capoluogo, si è dato spazio (che significa si sono spesi milioni N.d.r.) ad intrattenimenti che quanto a cultura ne hanno espressa ben poca allora vuol dire che la cittadinanza, attraverso i suoi rappresentanti, ha voluto questo, e ciò mi rattrista perché significa che siamo culturalmente depressi, e se a qualcuno venisse la briga di andare a vedere che risposta c'è stata, in ordine alle presenze, alle manifestazioni culturali di una certa rilevanza scoprirebbe, ad eccezione di rari casi, un'amara realtà!

Se ancora esiste quel senso di orgoglio, di amor proprio e di rispetto per quello che è nostro da sempre, non lasciamo che qualcuno altro venga a togliercelo perché non ne siamo degni: si può ancora tentare di incominciare seriamente ad organizzarsi per offrire un servizio genuino, se non organizzato, simpatico se non ineccepibile, a buon mercato se non all'altezza della concorrenza che queste riflessioni le ha fatte già qualche anno fa e tempo di risorgere, di iniziare la testa e mostrare la pasta di cui siamo fatti: non più unicamente corrotta e violenta, ma contenente ingredienti schietti e sani, elementi indispensabili questi per instaurare un rapporto di reciproca stima.

Pietro Bruno

## BREVI

a cura di Annalisa Ferrante

### Trapani. Contributi alle Ass.ni ambientaliste

Presso l'albo pretorio della Provincia e in pubblicazione il regolamento per la concessione di contributi alle associazioni ambientaliste e di volontariato, cooperative ed enti legalmente costituiti che operano nel campo della protezione ambientale e della tutela del patrimonio naturale.

Il termine per la presentazione delle istanze scade il 5 dicembre p.v.

### Erice. Seconda giornata del malato reumatico

Tutti i soci della sezione di Trapani della Associazione Nazionale Malati Reumatici si sono incontrati ad Erice, presso il Centro Studi e Ricerche del C.S.I. per realizzare la seconda giornata del malato reumatico.

Le relazioni sono state tenute dal presidente Vita Piazza, dal vice-presidente Antonio Reina, dal consulente sanitario Raffaele Torre, dall'assistente sociale Mariella Barraco e dal consulente legale Stefano Lucido.

La segreteria della sezione con sede in via Farenze 7, Casa Santa, resta aperta ogni mercoledì dalle 18 alle 19,30.

### Trapani. Monumento vittime civili

Il consigliere comunale Vito Di Pasquale ha presentato una mozione con la quale, ricordato quanto affermato dall'ex-sindaco Megale relativamente all'iniziativa di erigere in Trapani un monumento alle vittime civili di guerra, il cui progetto è stato redatto dal maestro Cafiero e per il quale sono stati sottoscritti circa 5 milioni, chiede al sindaco i nomi dei componenti il comitato relativo, chi ha seguito negli ultimi due anni la pratica e quale somma e giacente in banca, nonché l'elenco nominativo dei sottoscrittori e ciascuna quota versata.

Desidera, altresì, conoscere la personale posizione del sindaco e se egli intende portarla a termine.

### Alcamo. Studenti senza Magistrale

Per i circa ottocento studenti dell'Istituto Magistrale "V. Fazio Allmayer" la provincia regionale di Trapani non è ancora riuscita a trovare una soluzione.

Genitori ed insegnanti, riuniti in assemblea, hanno prospettato la questione al senatore Ludovico Corrao e al deputato Francesco Paolo Lucchese.

Corrao ha proposto di realizzare una struttura prefabbricata. Lucchese solleciterà un'ispezione al provveditorato agli studi di Trapani. Il sindaco di Alcamo ha inviato una lettera al provveditorato agli studi Giuseppe Ferrante scrivendo fra l'altro: "di fronte all'incapacità di risolvere i problemi di propria competenza esiste per tutti noi l'istituto delle dimissioni".

### Erice. No di "Giustizia e Libertà"

Il sindaco di Erice ha proposto al movimento "Giustizia e Libertà" di entrare in giunta con un proprio rappresentante.

Il movimento ha rifiutato con un secco no ed ha diffuso un documento nel quale afferma che "l'invito, così formulato, appare più un accordo sottobanco che frutto di valutazioni politiche motivate".

### Trapani. eletto il Presidente del CO.S.V.A.P.

Il Dr. Giuseppe Pace è stato eletto presidente del CO.S.V.A.P. (Consorzio Siciliano per la Valorizzazione del Pesce) Il Prof. Giovanni D'Alfio, sindaco di Mazara del Vallo, ed il Dr. Enzo Marinello sono stati chiamati quali vice-presidenti. Fanno inoltre parte del nuovo consiglio di amministrazione il Dr. Francesco Bianco, il Geom. Vincenzo Consiglio, il Sig. Roberto D'Alfio, l'Ing. Emanuele Di Setta, il Sig. Pietro Gianquinto, il Prof. Paolo Mannone.

Il primo impegno che il neo presidente ha assunto è quello di rilanciare il pesce siciliano attraverso la politica della qualità e dei marchi a partire dai mercati ittici.

### Trapani. Eletto il Presidente della Concommercio

E Giacomo Spezia il nuovo presidente del sindacato provinciale degli agenti della Concommercio di Trapani. Assieme al presidente è stato eletto anche il nuovo consiglio direttivo.

**Antonella Oddo**  
Alta Moda Sposa

stile, eleganza e quanto occorre nel giorno più bello della tua vita  
Via Segesta, 222 - 4 - 6 - Tel. (0924) 32179  
91014 Castellammare del Golfo

**IMMOBILIARE DUEFFE**

ACQUISTI-VENDITE-LOCAZIONI

C/DA TAVOLATELLA, 117/A

91014 Castellammare del Golfo  
Tel. 0924-30450/30789

# RIPORTI

## "Più attenzione all'agricoltura"

segue dalla  
1ª pagina

nella gestione, oltre che negli ammassi delle produzioni.

Un maggiore coordinamento delle varie strutture cooperative, al fine di una maggiore concentrazione dell'offerta evitando la frammentazione delle strategie economiche.

**Un problema molto importante e costituito dall'età media del lavoratore della campagna. Ci sono in proposito dati rassicuranti o, per lo meno, non scoraggianti?**

I dati in proposito, effettivamente, non sono incoraggianti, nonostante vi sia una maggiore attenzione da parte dell'Unione Europea al problema giovani (vedi regolamento C.E.E. 797 non ancora recepito dalla regione Sicilia e 2328 per incentivare l'insediamento nella permanenza nel settore agricolo).

Vedi altresì la legge nazionale 44/86 e legge regionale 25/93 (non ancora operante) che premiano entrambi le iniziative imprenditoriali dei vari settori.

C'è inoltre una mancata volontà del rischio d'impresa e nel privilegiare i giovani con concrete e praticabili iniziative dell'ente regionale, affinché si possa garantire priorità in tutti

i finanziamenti del settore quali leggi 13/86 (finanziamenti dei miglioramenti fondiari nel settore) e legge 185/92 sulle calamità naturali etc.

A tale proposito, la Coldiretti sta portando avanti una iniziativa parlamentare che privilegia i giovani in tutti gli stanziamenti economici.

**Presenza femminile nella coltivazione dei suoli e non solo come supporti familiari dei coltivatori: ha rilevanza e qualità nella provincia di Trapani?**

La presenza femminile nella nostra provincia è molto qualificante e significativa nell'ambito dei nuclei familiari dei coltivatori diretti.

**Rapporto scuola-campagna a Marsala c'è un Istituto Tecnico Agrario e ad Alcamo un Istituto Professionale per l'Agricoltura.**

**Sussiste rapporto organico o, almeno, occasionale tra la Coldiretti e queste comunità scolastiche? In che termini si realizza questo eventuale rapporto?**

Con gli istituti di indirizzo agricolo auspichiamo una maggiore collaborazione pratica e di coordinamento agli indirizzi generali del settore.

**A conclusione dell'annata**

**ed in prossimità della "Giornata del Ringraziamento" ha lei un appello da rivolgere ai coltivatori ed ai rurali del trapanese?**

Così come negli anni passati, il 5 e il 19 novembre p.v. sono programmate due celebrazioni della "Giornata del Ringraziamento" rispettivamente nel comune di Partanna, che avrà carattere provinciale e nel comune di Alcamo a carattere diocesano. Invitiamo in questa occasione tutti i coltivatori e rurali a partecipare in massa per ringraziare e riflettere sui valori cristiano-sociali cui si ispira la nostra organizzazione.

**Siamo grati all'architetto Bica per quel che ci ha detto e gli promettiamo che d'ora in poi il nostro giornale riserverà un'attenzione sempre maggiore alla Coldiretti e ai problemi dell'agricoltura nella nostra provincia.**

**Siamo, infatti, certi che il settore merita ogni riguardo dai mass-media e in special modo da noi che amiamo tanto la "Madre Terra"**

## Governo Tecnico e/o Politico?

segue dalla  
7ª pagina

Occorreva un governo che, in assenza di un determinato progetto di riforma istituzionale e di ridefinizione dell'antitrust, lavorasse senza implicazioni di ulteriori interessi, a preparare il terreno ad elezioni veramente significative e per dare a tutte le forze in campo pari opportunità. Insomma, per rischiare e placare un panorama confuso. Qualsiasi politico animato di vero spirito democratico si augurerebbe oggi il raggiungimento di quegli obiettivi e non lamenterebbe una sospensione della costituzionalità o un tradimento del popolo. La vita di una nazione è legata a molteplici fattori e l'Italia è scampata per poco da un baratro e un collasso senza precedenti

nell'ultimo cinquantennio.

Ma l'Italia e il paese dal dimenticatoio sempre scoperto e dai pastocchi mentali sempre in attivo.

Il merito della vigilanza spetta al presidente Scalfaro, pur con tutte le sue lentezze d'apprendimento del nuovo.

Egli dimostra di intuire dove affondare il colpo e quali doveri incombono sui funzionari della cosa pubblica.

Cio che ha detto il politologo Luttwak alla TV sulla decurtazione fatta ai danni del consenso popolare e sul tradimento del responso elettorale compiuto da Scalfaro e dal Parlamento è giusto come discorso di base per una accelerazione dei tempi di recupero e perché si affretti la data delle

elezioni, ma non può inneggiare a una condanna ai vertici di un paese affetto da una patologia strutturale, che ancora rinnova i suoi conati.

Luttwak ha ragione, ma non è il governo tecnico ad avere sospeso la democrazia. È la stagione di delinquenza e il latrocinio politico che l'ha amputata, le regie dei poteri devianti e occultati, sono gli infingimenti di una sinistra ancora sottilmente e lievemente bolscevica e totalitaria, sono i deliri di Bossi e la volubilità e aerostia berlusconiana.

Siamo seri, c'è una Europa forte e decisa, pronta a scrollarci, con la quale dobbiamo sincronizzarci.

# IL FARO SPORT

calcio

Fra multe e partenze

## Resta a "galla" il Trapani



Giuseppe Castiglione

È andato via dal Trapani Giuseppe Castiglione, approdato il 12 ottobre ad Avellino, ancora non è stata definita la contro-partita. Per Castiglione è un'ottima occasione per potersi mettere alla ribalta, cosa che quasi gli riusciva quest'estate quando più squadre si sono interessate a lui, ma poi al momento di stringere, hanno mollato, comunque per Nicoletti non è una brutta tegola, visto che Castiglione aveva saltato per infortunio due delle ultime tre gare.

Adesso sono 4 i punti di ritardo del Trapani dalla capolista Ascoli, che dopo aver battuto i granata 2-0 in casa, hanno vinto anche a Castel di Sangro, prendendo il largo rispetto alle altre squadre, tranne che per l'Ischia, la vera sorpresa di questo inizio di campionato. Da registrare che nella partita con l'Ascoli è stato espulso Cavataio, squalificato in seguito dal giudice sportivo per due giornate, mentre è stato espulso a Nola, Luigi

Martinelli, squalificato per una giornata, quindi ne Cavataio ne Martinelli giocheranno nella partita contro l'Acireale, primo derby stagionale in C/1. Non sarà della partita neanche Mattia Esposito, infortunatosi nella gara con il Nola (finita 0-0), quindi per Nicoletti, squalificato fino al 15 ottobre, ci sarà da rifare l'intera difesa, e quin-

di l'allenatore romagnolo schiererà l'ottava formazione diversa in otto partite di campionato.

La classifica adesso recita così: Ascoli 15, Ischia 14, Gualdo, 12, Lecce, Siena, Nocera e Trapani 11, Casarano 10, Castel di Sangro, Lodigiani 8, Sora, Juve Stabia, Chieti, Acireale ed A. Catania 7, Savoia e Nola 6, Turris 5.

Nella classifica marcatori conduce Mirabelli (Ascoli) con 6 reti, seguono Francioso (Lecce) e Putelli (Siena) con 4, poi, 5 giocatori con 3 reti, fra i quali anche il "Condor" Cortesi.

Nel prossimo turno l'Ascoli riceverà il Nola, L'A. Catania il Savoia, il Gualdo si scontrerà con il Castel di Sangro di Giacomo Galli, il Lecce con l'Ischia, la Lodigiani con il Chieti, Nocera con il Casarano, il Siena il Sora, il Trapani l'Acireale (incontro inserito in schedina), e la Turris la Juve Stabia.

Il Trapani è stato multato di 2.000.000 per comportamento scorretto dei giocatori nei confronti della terna arbitrale al termine di Gualdo-Trapani, ritorno delle semifinali dei play-off dello scorso anno, mentre l'ex n. 11 granata, Galli è stato multato di ben 5.000.000 per lo stesso motivo.

Antonio Trama

### Castellammare del Golfo

## Inaugurazione del nuovo "Club" ginnico-sportivo

Si è inaugurato, a Castellammare del Golfo, il "Club" ginnico-sportivo "Body Studio", con sede in via Tesonere, 4. Il "Club" si configura non solo come luogo di "cultura" del proprio corpo (per sentirsi in forma), ma anche come momento di incontro, di socializzazione, un luogo dove ci si trova tra amici per trascorrere momenti sereni al di fuori della routine quotidiana. Anzi, il presidente del "Club", Piero Coppola ha tenuto a precisare che in una struttura come questa anche le persone con particolari problemi di "linea" potranno superare la situazione di disagio che a volte vivono, perché si sentiranno immersi in un'atmosfera di "normalità" in cui non ci sarà più la paura del confronto con gli altri, la preoccupazione di apparire diversi, di sentirsi troppo osservati, ecc., infatti, si stimolerà in loro una "forma" psicologica di crescita dell'autostima, che accompagnerà il processo di recupero del peso-forma. Certamente, ha sottolineato ancora il presidente, molti problemi si potrebbero avviare se si facesse un'attenta opera di prevenzione, cioè, in sostanza, se si pensasse per tempo a frequentare dei corsi di ginnastica validi e adeguati, proprio per prevenire l'insorgere di even-

tuali "malformazioni" o altro.

È una questione di mentalità e di volontà. Per quanto riguarda i giovani, il "Club" può rappresentare senz'altro una struttura di riferimento per poter occupare positivamente il tempo libero. Oltre ai corsi di "ginnastica correttiva" e "dimagrante", il Centro offre altri servizi: una sauna, un servizio medico, un fisiatra, un dietologo, una massaggiatrice. Infine, un altro servizio che viene attivato è la danza.

Ne è responsabile Antonio Marchese, un insegnante molto preparato e dotato di un valido metodo lo dimostrano i "saggi" di fine corso presentati ogni anno dai suoi allievi.

L'insegnante in questione lamenta, però, una scarsa presenza ai corsi di danza della componente maschile.

Probabilmente entra in gioco il solito pregiudizio, che vede la "danza" come qualcosa di "femminile". Eppure in diversi balletti ci sarebbe bisogno di un numero più consistente di maschi.

Si tratta, quindi, di un discorso culturale. Il "club" articolerà orari di frequenza abbastanza elastici per poter andare incontro alle esigenze dei soci e così permettere di conciliare lavoro e tempo libero.

Santi Asaro

## Lettere

### Processo Andreotti

Caro Direttore, leggo su "Il Faro" del 16/30 settembre il tuo editoriale concordando con la conclusione amara "Perderà l'Italia" condiviso pure le considerazioni circa la politicizzazione del processo e il comportamento di certa stampa di volta in volta appiattita sulle posizioni del potere vigente, incapace, perciò, di un contributo onesto e originale al formarsi ed evolversi dell'opinione.

Andreotti sarà giudicato colpevole, lo è già stato da quanto si è visto sin qui su stampa e tv, dove, dopo la doverosa (e retorica) premessa "Sara il tribunale a giudicare" si tende ad offrire (giudicandolo) un ritratto turpe del personaggio.

"Sceglietevi un capro e tornate ai vostri vasi di sangue". Ed il capro svoltato è Giulio Andreotti che sarà giudicato colpevole a prescindere dai baci scambiati (o non scambiati) con Totò Riina, a prescindere dai vassoi d'argento (o non inviati) per le nozze delle figlie di potenti gabellieri in ordine di mafia, ma per un nostro bisogno forcaiole di incoprire qualcuno della nostra incapacità di farla davvero la Repubblica giusta e felice di cui si è straparlato nei comizi.

Tu parli di un processo alla Storia, ma forse è qualcosa di più assume le dimensioni di vertenza metafisica, quasi processo al destino di fronte al quale è vietato ed inutile pentirsi. Centoventimila pagine di accusa, se di questo si tratta, sono poche e basterebbero sì e no per ognuno di noi (politici, industriali, magistrati, giornalisti e persino bidelli degli asili nido) che da cinquant'anni guardiamo ad un mondo di corruzione, ruberie e arroganti privilegi sperando di poterne fare parte.

Carmelo Pirrera  
Via Norvegia, 2 - Palermo

### Perito Agrario cercasi

Sig. Direttore,  
il Cope, organismo siciliano di volontariato internazionale, sta realizzando in Guinea Equatoriale, in collaborazione con la Caritas locale, un progetto di animazione e formazione agricola. Obiettivo del progetto è quello di avviare con piccoli gruppi nei villaggi delle attività agricole e di allevamento per la produzione di reddito e l'integrazione della dieta alimentare. Inoltre verranno formati dei tecnici agricoli locali che, con la gestione di tecnologie semplici e appropriate, consentano ai gruppi di rendersi autonomi dagli aiuti esterni. Un punto che noi riteniamo qualificante del progetto è la presenza di volontari, persone che sulla base di una scelta personale di solidarietà e di

servizio mettono a disposizione la loro professionalità e la loro carica umana. Attualmente in Guinea Equatoriale ci sono due volontari, un animatore e un agronomo che sta completando il suo servizio dopo due anni di permanenza.

Le scriviamo quindi queste righe per chiedere un aiuto nella ricerca di un nuovo volontario, un AGRONOMO o PERITO AGRARIO, disponibile alla partenza dopo un adeguato periodo di formazione.

La preghiamo pertanto di dare la massima diffusione e, ringraziandola anticipatamente per la collaborazione, restiamo disponibili per ogni ulteriore chiarimento.

dott. Eleonora Caltabiano  
Co.P.E. Via Crocifera, 38  
95124 Catania